QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 24 Giugno 1948
Anno IV - Num. 140
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-990, 63-961 — Prezzi per mm. di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 180, Annunci finanziari e legali L. 300, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adozione L. 900, oltre le spese), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1030. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Socialisti in lotta alla vigilia del Congresso

Roma, 23 giugno.

Era facile prevedere che l'opposizione comunista — che ha esordito oggi al Senato con un discorso di Spano — avrebbe segnato il passo. Troppe notizie debbono arrivare dall'Oriente, troppi elementi mancano ancora per definire una direttiva d'azione, e perciò Spano si è limitato ad occuparsi di problemi specifici della Sardegna, traendone occasione per riaffermare la convenienza dell'autarchia. Sembrava di ascoltare una di quelle perorazioni fatte in elogio dell'orbace al tempo del fascismo. Ma era anche facile la previsione che il senatore Lussu, prendendo la parola dopo Spano, ne approfittasse per fare un discorso in funzione del prossimo congresso socialista: e nel momento attuale un discorso di tal genere non poteva avere a tema che le relazioni fra comunisti e socialisti.

A Palazzo Madama si è fatta quindi della polemica precongressuale, poichè Pastore, comunista, interloquiva in contraddittorio. Lussu ha ammonito i comunisti che essi non possono sperare di rovesciare mai la democrazia cristiana. Soltanto i socialisti lo potrebbero. Se i comunisti vogliono impedire che la D. C. si trasformi da governo in regime permanente, debbono astenersi dal soffocare il partito socialista, smettere il loro programma di assorbimento, rinunciare ai sogni di egemonia, favorire l'unificazione socialista. Pastore rispondeva, interrompendo vivacemente: « Se non abbiamo vinto, vinceremo! ». E Lussu si divertiva a paragonare Nenni ad Alì Pascià alla sconfitta di Lepanto. Anzi, forse è Morandi l'Alì Pascià di oggi.

Morandi è noto come sia oggi l'esponente della tendenza di sinistra del partito socialista. E' un uomo serio, di buona preparazione nei problemi industriali, un uomo di valore, del quale i comunisti hanno grande stima, e nel partito comunista egli farebbe indubbiamente una buona carriera. Di tutti i socialisti che, alla vigilia del congresso, sono sul piano inclinato che porta alla fusione col partito comunista italiano, Morandi è insomma l'uomo che più si attende a braccia aperte; Basso è sospetto per il suo massimalismo. Nenni è troppo ingombrante. Lizzadri è fin da ora tanto compromesso che la sua adesione al comunismo non si può più nemmeno dire che sarebbe un acquisto, o per lo meno un nuovo acquisto.

Nessuno, in ogni modo, si stupisca che fin d'ora si lasciano discorsi come questi, che si parli cioè di una possibile vendemmia nella vigna socialista: se ne parla difatti, non senza qualche buon fondamento, perchè dopo le riunioni dei congressi provinciali fatti nuovi sono avvenuti. Si è visto anzitutto che il centrismo ha un'importanza assai minore di quella che gli si attribuiva e che il gruppo Pertini è assai meno omogeneo di quanto si pensasse.

Sembra che in molti luoghi nelle discussioni precongressuali le tesi degli autonomisti e quelle dei centristi si siano gradualmente avvicinate, fino a coincidere. Pertini stesso se ne è allarmato e si è affrettato a proclamare, quasi in tono di sfida, che comunque non accetterà mai che elementi di destra seggano nella direzione. Molti dei suoi sono rimasti scossi e vanno brontolando nei corridoi di Montecitorio che il generoso, il cavalleresco, il purissimo, il buono, « il nostro Sandro », colui che insomma avrebbe dovuto salvare il partito socialista, sta per commettere proprio quegli errori che si sarebbero dovuti evitare se non si vuol consentire la perdita irremissibile: « Se il nostro buon Sandro se ne va a sinistra noi ce ne andremo a destra » essi concludono.

E' molto naturale che proprio il centro sia il meno omogeneo dei gruppi in concorrenza, ma è nuovo il fatto che, invece di esercitare una funzione di attrazione sugli estremi, come in genere accade, sia esso stesso in pericolo di sfaldamento. Ai comunisti può non dispiacere: si uscirà da un equivoco e, se la lotta poi risulterà più aspra sulle nuove più nette posizioni, in alto i cuori, senza paura, tanto questi sono tempi di battaglia. La forza delle cose, il peso di avvenimenti estranei alla volontà degli stessi dirigenti comunisti e socialisti hanno avuto del resto un'efficacia determinante: senza offesa a Romita, per esempio, si può dire che al successo della sua iniziativa abbiano contribuito le circostanze ed essa posteriori più che la sua capacità e autorità. Personalmente anzi è molto discusso e non si svela nulla di nuovo se si dice che proprio la sua presenza a capo degli autonomisti aveva fino a poco tempo addietro trattenuto più d'uno dall'aderire all'iniziativa.

Poi son venute le novità da Oriente, le critiche del bollettino del Cominform, ora si aggiunge la conferenza di Varsavia e l'anticlimax per l'imperialismo comunista si trasforma in paura, sta per risolversi in terrore: e il fatto è che se Lombardo fu a suo tempo seguito da soli 4 mila, oggi Romita è già alla testa di più che 100 mila seguaci e non è ancora terminato il flusso verso le insegne di « Riscossa socialista ».

C'è chi pensa però che poi, per il fatto che si trovano in tanti, gli autonomisti esiteranno a provocare una scissione: l'uscita di pochi dal partito non sarebbe stata un'operazione così difficile come quella che ora si prospetta; e, quando ci si trova quasi per metà padroni della casa contestata, meno forte è l'impulso ad abbandonarla: ci si può anzi lasciar sedurre da illusioni del tutto differenti. Anche questa, difatti, è una voce che circola, che Romita si proponga come punto d'onore la conquista del partito dall'interno con l'aiuto delle forze del centro, fino a costringere magari i fusionisti a lasciare essi la vecchia casa. Il dubbio è se Pertini lo aiuterà nella manovra.

Vittorio Gorresio

MOMENTO CRUCIALE TRA RUSSIA E AMERICA

Molotov presiede a Varsavia lo stato maggiore del comunismo

La posta in giuoco è il predominio in Germania

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 giugno.

Molotov arriva a Varsavia per una conferenza con i ministri degli Esteri dei Paesi satelliti, proprio mentre viene pubblicata a Parigi una lettera di Jan Masarick a Stalin prima di morire. E' un caso, una coincidenza. Ma disturberebbe un uomo meno gelido, meno insensibile o meno fanatico di colui che Lenin chiamava « il primo archivista della Russia ».

Fermiamoci all'incontro di Varsavia. Gli scopi della conferenza sono evidenti. In un momento difficile come questo, la Russia ha giudicato di dover stringere meglio fra loro e soprattutto a sè i Paesi satelliti e prescrivergli la condotta per l'avvenire. Forse saremo presto le decisioni prese o forse dovremo indovinarle. Riguarderanno, certamente, questo lo sappiamo fin da ora, la Germania, in lotta impegnata con gli Stati Uniti per il dominio di Berlino e di tutto l'ex-Reich. E' probabile che da questo ambito, diplomatico o semidiplomatico, ai passi e questioni ancora più delicate e misteriose. Dalla conferenza dei ministri degli esteri dei paesi orientali, alla riunione del Cominform, non c'è che un passo: è lo stesso mondo, sono quasi gli stessi uomini. Ma nel Cominform, dove invece di Molotov dovrebbe parlare Zdanov o Malenkov, ci sono anche i rappresentanti del comunismo occidentale, Togliatti, Secchia e Duclos. Occorre perciò coordinare le masse del proletariato comunista italiano e francese con quelle delle potenze proletarie.

Da quando fu costituito, nove o dieci mesi fa, il Cominform ha avuto soltanto sconfitte: negli scioperi di dicembre, qui in Francia, nelle elezioni di aprile in Italia. Occorrerà rivedere gli orientamenti di lotta, stabilire quali scopi limitati si possano raggiungere nelle retrovie dell'avversario in Italia, in Francia, mentre il blocco delle potenze proletarie conduce l'attacco frontale. Battuta in Francia, battuta in Italia, la Russia non vuole essere battuta anche in Germania. Non può consolarsi con i successi periferici in Birmania o in Cina, deve impegnare la lotta nel cuore dell'Europa, a Berlino, in Germania. Deve anche, forse, prevedere il peggio, pensare al grosso rischio di guerra che corre in un giuoco come questo. E per far ciò ha bisogno di tenere in pugno fortemente i Paesi e i partiti satelliti.

I russi hanno cercato di reggere finora alternando due metodi opposti: la minaccia della forza a Berlino e le offensive di pace. Ma gli Stati Uniti hanno continuato ad attaccare, mantenendo l'iniziativa. A Londra si sono messi d'accordo con Inghilterra e Francia, per una completa sistemazione della Germania occidentale. Poi hanno lanciato una nuova moneta che, come già scrissi, divide in due la Germania assai più di una differenza di bandiera o di giurisdizione. Il generale americano Clay è l'ispiratore e il condottiero di questa nuova specie di guerra: uomo deciso, energico, autoritario. I russi fin qui hanno subito: adesso debbono contrattaccare, non facendo soltanto un ostruzionismo piuttosto blando alle comunicazioni fra Berlino e la Germania occidentale, ma con tutti i loro mezzi.

L'episodio centrale oggi è quello del marco, anzi dei marchi. Alla riforma monetaria delle tre zone occidentali, ha risposto una riforma simile, cioè fortemente decurtatrice, nella Germania russa.

Era inevitabile. Ma a Berlino? Qui avviene la prova di forza.

Finora a Berlino le cose stanno a questo punto. I russi hanno ordinato che la circolazione del loro marco sia estesa a tutta la capitale. La moneta è come la bandiera. I russi vogliono che su Berlino sventoli la loro bandiera, il loro marco. Gli alleati occidentali, per la prima volta, hanno risposto all'ordine del Comando russo con un netto contrordine: nei loro tre settori di Berlino può circolare solo il Deutsche Mark, il marco lanciato a Francoforte dagli americani. Che cosa accadrebbe se, come ha ritenuto il Consiglio municipale della capitale tedesca, gli ordini contrastanti dei comandanti russo e dei comandanti occidentali, restassero validi tutti nello stesso tempo? Accadrebbe una cosa assurda e cioè che a Berlino circolerebbero contemporaneamente due monete. Perciò un commerciante della zona americana, che avesse il proprio fornitore nella zona russa, dovrebbe vendere in una moneta ed acquistare in un'altra. Nè potrebbe pagare il fornitore col denaro avuto dal cliente perchè i russi proibiscono il marco americano nella propria zona.

Fate tanti altri casi simili: per esempio quello di un operaio che lavori in una fabbrica della zona americana e risieda nella zona russa e viceversa; e vedrete che nelle condizioni attuali la vita diventa impossibile.

Il aggiunga che il Deutsche Mark ha già un certo successo: nella Germania occidentale ha fatto precipitare il prezzo di un pacchetto di sigarette da 120 marchi vecchi a 7 marchi nuovi, quello del burro da 300 a 8, quello del caffè da 350 a 5. Difficilmente il marco russo avrà altrettanto successo, non avendo dietro di sè la forza economica e il prestigio finanziario degli Stati Uniti.

Gli speculatori potranno giocare sulle due monete. Un cambio nero verrà subito stabilito ai danni della valuta orientale.

Non è possibile che le cose continuino così per molto tempo. I russi rischiano di perdere la guerra delle monete.

Ma non vorranno perderla e perciò cercheranno di obbligare gli alleati a lasciare Berlino, portandosi via i loro Deutsche Mark, oppure a venire ad un accordo. Fino ad oggi essi non hanno impiegato a fondo l'arma del blocco, non hanno tagliato le comunicazioni. I treni di rifornimento tra la Germania anglo-americana e Berlino, sono passati, sia pure con intralci e ritardi. Che accadrà domani se il traffico verrà interrotto? Gli americani potranno lasciare Berlino, simbolo della vecchia unità del Reich e della forza tedesca in mano ai russi?

Domenico Bartoli

Marshall ammalato?

Washington, 23 giugno.

E' stato rivelato stasera che il segretario di Stato George Marshall si trova in un ospedale. Funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato che il ministro è stato sottoposto ad una visita medica generale.

La disoccupazione al Consiglio dei Ministri

I senza lavoro sono 2 milioni e mezzo - De Gasperi invita i ministri a presentare provvedimenti

Roma, 23 giugno.

Una serie di provvedimenti atti a fronteggiare la disoccupazione sono allo studio del governo, e questa parte del programma esposto dal Presidente del Consiglio ai due rami del Parlamento sarà attuata a quanto si sa con precedenza assoluta. Se ne è intanto occupato stamattina il Consiglio dei Ministri, sulla base di una relazione nella quale il Ministro del Lavoro on. Fanfani ha analizzato i termini del fenomeno disoccupazione, di cui è previsto un ricrudimento a causa di molteplici fattori.

La disoccupazione appare più grave soprattutto nel settore industriale, tanto che il 50 per cento dei disoccupati circa è costituito da lavoratori dell'industria, circa il 18 per cento da lavoratori agricoli ed appena il 4 per cento da lavoratori del commercio. Del restante 22 per cento è difficile una classificazione: si tratta di lavoratori non qualificati od appartenenti ad altre categorie quali l'artigianato. L'on. Fanfani, a quanto risulta, ha quindi tracciato un quadro della disoccupazione in alcune regioni: in Lombardia il numero dei disoccupati ascende a 350 mila, nel Veneto a 235 mila, in Sicilia a 145 mila, in Toscana a 90 mila e nel Lazio a 76 mila. L'Italia centrale supera la media della disoccupazione dell'industria con una percentuale superiore al 60 per cento.

Per quanto l'on. Fanfani nella sua relazione non abbia fornito il numero complessivo dei disoccupati in tutta Italia, calcoli non ufficiali lo farebbero ascendere a 2.421.937, nella sua esposizione il Ministro del Lavoro ha tenuto a sottolineare che nelle liste di disoccupazione figurano non pochi disoccupati parziali, persone che, una volta iscritte, si « dimenticano » poi di farsi cancellare dopo essersi ricollocate ed anche operai occupati che fruiscono abusivamente del sussidio di disoccupazione. Si aggiungono poi tutti coloro che si sono dedicati al mercato nero, il cui attuale progressivo declino lascia senza risorse altre migliaia di persone.

Quasi tutti i ministri sono intervenuti nel dibattito sulla relazione Fanfani. Varie sono state, a quanto risulta, le proposte avanzate e discusse in linea generale. Tra queste è un progetto di legge per la costruzione di case operaie; l'istituzione di cantieri-scuola per corsi di riqualificazione della mano d'opera; accelerazione delle trattative con la Francia per l'emigrazione oltr'Alpe di circa 200 mila lavoratori e con i governi americani per l'invio di nostra mano d'opera negli Stati meridionali del continente, con il governo britannico per nuovi sbocchi nell'Africa centrale. Il Presidente del Consiglio ha concluso l'ampio dibattito su questo, che è uno dei fondamentali problemi del Paese, ed ha invitato i ministri a presentare i provvedimenti di rispettiva competenza in modo che nella prossima riunione del Consiglio sia possibile procedere al necessario coordinamento, in vista della presentazione di essi al Parlamento prima della sospensione estiva dei lavori.

Successivamente il Consiglio ha approvato il disegno di legge sulla proroga dei contratti agrari e sulla tregua mezzadrile che domani sarà presentato dall'on. Segni alla Camera. Su proposta del Presidente del Consiglio è stato poi approvato un disegno di legge relativo all'abrogazione di provvedimenti concernenti le discipline alimentari. Hanno infine avuto sanzione favorevole i disegni di legge che prorogano rispettivamente la temporanea sospensione del diritto di licenza dovuto sul carbon fossile e sul carbone coke importato nel territorio dello Stato e quello per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri.

Al termine della seduta, il guardasigilli Grassi, interrogato dai giornalisti, ha confermato che in una delle prossime sedute proporrà un disegno di legge che stabilisce la proroga degli sfratti e quello concernente la disciplina dei fitti.

Discorso di Scelba per la legge sulle armi

Interruzioni, clamori e manovre ritardatrici dei comunisti per impedire la votazione - Otto articoli su dieci sono già stati approvati

Roma, 23 giugno.

Altre quattro votazioni a scrutinio segreto, tutte ingiustificate dagli argomenti in discussione, hanno confermato oggi la volontà dei comunisti di tirare più a lungo possibile la discussione della legge sul controllo delle armi. La seduta a Montecitorio si è iniziata con un breve discorso del ministro Scelba a illustrazione del progetto legislativo presentato dal governo.

SCELBA. — Il presente progetto non è che il prolungamento di quello promulgato il 10 giugno 1945 con l'approvazione dei ministri comunisti Togliatti, Gullo, Pesenti e Scoccimarro e poi rinnovato nel 1946 su proposta del ministro Gullo. Quindi, se sono contenuti in esso del « soprusi » e delle « soppressioni della libertà » essi devono ritenersi iniziati da quell'epoca, con il concorso dell'estrema sinistra. Unica sua differenza, però, è che nei tre anni precedenti la legge è rimasta inoperante, mentre ora ha cominciato a funzionare.

CAVALLARI (com.). — Soltanto contro i comunisti.

SCELBA. — Non è vero. Su 644 arrestati i comunisti sono 443; gli altri sono 27 socialisti, 10 democristiani, 3 socialisti autonomisti, 3 repubblicani, 3 del M.S.I., 2 monarchici, 2 liberali e 145 senza partito. E' ben vero che nel campo dei comunisti non si tratta di solita gente qualunque, bensì di commissioni interne, segretari di Camere del lavoro, dirigenti, organizzatori sindacali, e spesso non un'arma sola viene consevata, ma dei veri arsenali. (Clamori).

GULLO. — Esagerazioni.

SCELBA. — La verità è che ci sono quelli che vogliono il disarmo effettivamente e quelli che lo vogliono soltanto a parole e cercano perciò di togliere vigore alla legge e di sabotarla. Questo rende il problema del tutto politico; ma i risultati ottenuti negli ultimi tempi giustificano appieno la legge che si propone. Basti pensare che negli ultimi 5 mesi abbiamo ricuperato 2109 fucili mitragliatori e 36.528 bombe a mano, più bombe a mano di quante non ne possedesse la polizia italiana. (Applausi al centro, rumori alla sinistra).

CALASSO (com.). — Ma quanti comunisti sono morti?

SCELBA. — Lo vedremo a suo tempo. Per ora l'esistenza della democrazia parlamentare è condizionata alla sua capacità di disarmare le fazioni. Un governo cosciente del suo dovere deve perseguire fino in fondo questo programma.

GULLO. — L'on. Scelba tenta di giustificare il peccato col peccato altrui. Molto diverse sono le condizioni in cui noi comunisti approvammo un simile decreto da quelle in cui questo viene discusso.

CAPPUGI (d. c.). — Certo. Oggi si stanno scovando le armi che allora non venivano fuori.

GULLO. — Con questa legge voi volete sabotare la pacificazione tra gli italiani. *(Clamori).* E' offensivo per gli autori del decreto del 1945 esser posti sullo stesso piano di questa legge.

FARALLI *(P.S.I.)* — Questa è giustizia da sacrestia.

TONENGO *(d.c.)* — Voi intanto ammazzate la gente con le vostre armi.

FARALLI — E voi con la vostra politica.

Dal centro — Buum!

A questo punto si entra nel vivo della discussione degli articoli. I singoli emendamenti vengono illustrati dai presentatori, discussi dal relatore della commissione e accettati o respinti dal ministro Scelba a nome del governo. Per tre volte i comunisti chiedono lo scrutinio segreto allo scopo di perdere tempo e due volte anche l'appello nominale, che è sempre più lungo dello scrutinio segreto; ma i democristiani li prevengono chiedendolo a loro volta e avendo così la meglio, permettono di guadagnare una mezz'ora. Più volte vi sono accenni di ribellione da parte del centro e l'on. Bettiol, ad esempio, scatta improvvisamente e grida: « Non è possibile andare avanti così ». Ma il comunista Pajetta con aria sanzionatoria lo redarguisce: « Allora cambia il regolamento ». A porre rimedio in qualche modo alle lungaggini provvede il presidente Gronchi, che non accenna a chiudere la seduta neppure allo scoccare delle ore 20. Gullo si alza e chiede che la discussione venga sospesa; ma stavolta è il centro che non molla. Così, alla chiusura avvenuta verso le ore 22 con una dozzina di votazioni, alcune per alzata e seduta, alcune per levata del braccio, nella maggioranza dei casi disastrose per la minoranza, ma un paio anche all'unanimità, essendosi trovati d'accordo opposizione, commissione e governo (come nel caso della soppressione dell'art. 3 che stabiliva la delazione obbligatoria), ben otto articoli su dieci del progetto risultavano approvati. I restanti saranno discussi nella seduta di domattina.

L'ambasciatore degli S. U. a colloquio con Sforza

Roma, 23 giugno.

Il Ministro degli esteri senatore conte Sforza ha ricevuto oggi pomeriggio l'ambasciatore degli Stati Uniti Dunn.

La CGIL passa all'azione per rivalutare i salari

Mezza giornata di sciopero in segno di protesta

Roma, 23 giugno.

La segreteria della CGIL ha questa notte discusso sul problema della rivalutazione dei salari. In un comunicato, emesso a tarda ora in segreteria, dopo avere ricordato le precedenti trattative con la Confindustria, ha denunciato al Paese l'atteggiamento di ostinata resistenza della parte industriale. Il comunicato ricorda che il rapporto fra la retribuzione complessiva dei manovali comuni e quella degli operai specializzati è di 100 a 109, per cui gli operai specializzati ricevono una retribuzione superiore a quella dei manovali comuni di meno del 10%, mentre prima della guerra essi ricevevano una paga superiore del 50%.

Rendendosi conto della particolare situazione economica del Paese, la CGIL aveva limitato le proprie richieste ad una rivalutazione parziale, secondo la quale rapporti percentuali dei salari fra le varie qualifiche avrebbero dovuto essere (fatto uguale a 100 il salario del manovale) pari a 108 per gli operai comuni, 114 per i qualificati, 132 per gli specializzati.

Di fronte al persistente rifiuto di trattare su questa base, la CGIL ha deciso l'inizio di un'azione sindacale per indurre alla ragionevolezza le categorie industriali. All'uopo la segreteria della CGIL ha predisposto l'azione nelle misure necessarie che saranno gradualmente adottate. La prima di tali misure consisterà in una solenne manifestazione di protesta e di solidarietà di tutti i lavoratori dell'industria, tecnici impiegati e operai e si concreterà nell'astensione dal lavoro dalle ore 12 fino al termine della giornata lavorativa del giorno 2 p. v.

Serrata allo stabilimento delle « Fonderie riunite »

Modena, 23 giugno.

Stamane il comm. Adolfo Orsi proprietario del gruppo di cui fa parte il noto stabilimento per costruzioni automobilistiche « Maserati » ha deciso la serrata dello stabilimento « Fonderie Riunite » di Modena. Il provvedimento è motivato dall'atteggiamento di « non collaborazione » tenuto dai dipendenti delle fonderie da circa una settimana per solidarietà con 26 operai assunti nel gennaio per accordi tra industria e Camera del Lavoro e recentemente posti in licenziamento. Una riunione è in atto da quattro ore in Prefettura per la composizione della vertenza.

La Jugoslavia acquisterebbe la Allocchio Bacchini

Milano, 23 giugno.

Viva impressione ha suscitato in città la notizia che agenti jugoslavi starebbero manovrando per ottenere il trasferimento oltre frontiera degli impianti, dei tecnici e delle maestranze specializzate che formavano il complesso industriale della Allocchio Bacchini, specializzatosi nell'ultimo trentennio nella produzione di apparecchi di misurazione e di delicatissimi strumenti di precisione che trovavano impiego in tutti i campi ed erano richiesti oltre che dalle forze armate italiane anche da vari Paesi esteri.

L'azienda nella primavera del 1947 non fu più in grado di pagare le mercedi e pertanto intervenne il magistrato e fu iniziata una procedura fallimentare. Qualche settimana fa il curatore del fallimento ha terminato il laborioso inventario accertando una consistenza attiva di un miliardo contro un passivo di 300 milioni. La situazione non sembra quindi catastrofica: basterebbe che lo stabilimento potesse riprendere il suo ciclo produttivo e l'azienda avrebbe ampie prospettive di riforire; ma, pel momento disgraziatamente tutto è fermo.

E' appunto profittando di questa situazione di incertezza che la Jugoslavia tenta di impadronirsi di questo complesso industriale. La settimana scorsa un colonnello in borghese e un ingegnere jugoslavi si sono presentati ai dirigenti della società e hanno intavolato trattative offrendo non solo di liquidare al cento per cento ogni passività, ma anche di fornire congrui compensi finanziari ai proprietari per la cessione di tutti i progetti, i macchinari, gli impianti e i prodotti finiti o semi-lavorati. I due agenti hanno chiesto anche di importare nel loro paese i tecnici e le maestranze specializzate.

L'eccezionale convegno nella capitale polacca

L'arrivo di Molotov e di 80 delegati - Misure di sicurezza - Il primo comunicato ufficiale

(Nostro servizio speciale)

Varsavia, 23 giugno.

Ha oggi avuto inizio a Varsavia all'improvviso, senza che nessuno poche ore prima potesse sospettarlo, la conferenza dei ministri degli esteri dei Paesi dell'Europa Orientale allo scopo di costituire un governo tedesco della Germania dell'est. E' la conferenza più importante nella storia dell'Europa dopo le fine della guerra — ha dichiarato un diplomatico, e infatti Varsavia vive da oggi ore di estrema tensione.

Che qualcosa di estremamente importante stesse succedendo lo si è potuto comprendere fin da stamane, quando le vie principali sono state interrotte e traffico da gruppi di poliziotti armati di mitra. Intanto all'aeroporto della città giungevano, uno dopo l'altro, gli aerei speciali che portavano alla riunione i ministri degli esteri dell'Europa orientale. Fra i primi a giungere è stato Molotov, di cui è stata notata l'espressione decisa, forse un poco dura, dietro le lenti nascoste sotto i cespugli delle sopracciglia. Una piccola folla di ambasciatori e di ministri si trovava pronta a prestargli il dovuto omaggio.

Da fonte bene informata si apprende che con gli otto ministri degli esteri sono giunti anche i ministri della difesa, i direttori del protocollo, i direttori dei gabinetti degli esteri, delle divisioni per la Europa occidentale e orientale, insomma una pletora di personalità e di personaggi minori per un totale di oltre un migliaio di persone.

E' quasi subito risultato che non si trattava di una riunione del Cominform, ma di una conferenza avente lo scopo di controbattere la riunione delle sei Potenze occidentali sul futuro della Germania. Che di Cominform non si tratti è provato anche dalla vivacità con cui, in sede ufficiale, è stato negato che Togliatti, Secchia e Duclos ed i rappresentanti dei comunisti tedeschi si trovino a Varsavia, ciò che aumenta il mistero del loro viaggio nell'Europa orientale. La conferenza degli otto durerà fino a sabato prossimo, ma solo nella giornata di domani verrà esaminato il principale argomento, la costituzione di una forma di governo per la Germania orientale.

La riunione odierna, che si è svolta nella vigilatissima stanza del palazzo Wilanow, la antica reggia a 8 chilometri da Varsavia, custodita da una autentica siepe umana di poliziotti armati fino ai denti, ha avuto termine alle 17.

E' stato diramato subito dopo il seguente comunicato ufficiale:

« Su iniziativa del governo dell'U.R.S.S. e del governo della Repubblica polacca, la conferenza dei ministri degli esteri dell'U.R.S.S., dell'Albania, della Bulgaria, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, della Polonia, della Romania e dell'Ungheria ha iniziato le sue sedute.

« Prendono parte alla conferenza: Molotov, vice-primo ministro e ministro degli Esteri dell'U.R.S.S., Hoxha, primo ministro e ministro degli esteri d'Albania, Kolarov, vice-primo ministro e ministro degli esteri di Bulgaria, Clementis ministro degli esteri di Cecoslovacchia, Simich ministro degli esteri di Jugoslavia, Modzelewski ministro degli esteri di Polonia, Anna Pauker ministro degli esteri di Romania, Molnar ministro degli esteri di Ungheria.

« La conferenza ha per obiettivo la discussione delle decisioni della conferenza di Londra sulla Germania. La conferenza è stata aperta da Modzelewski ministro degli esteri della Repubblica polacca, dopo il quale il primo ministro di Polonia Cyrankiewicz ha dato il benvenuto ai ministri degli esteri presenti, che hanno poi espresso la loro gratitudine alla repubblica polacca per l'ospitalità ricevuta ».

Presidente della prima sessione della conferenza è stato eletto Modzelewski.

A Varsavia in ambienti bene informati si assicurava questa sera che la conferenza era stata preceduta da una riunione segreta del Cominform iniziata sabato scorso. Negli stessi ambienti si affermava che il ministro degli esteri Georges Bidault era stato invitato al convegno di Varsavia.

In realtà, oltre alle reticenti parole del comunicato ufficiale, ben altri sembrano essere gli scopi della conferenza. Si ha oggi ragione di presumere, che nel palazzo di Wilanow possa essere varata una Unione orientale che dovrebbe fare, da contraltare all'Unione occidentale, mediante un unico patto che cementi maggiormente i numerosi legami militari bilaterali che già uniscono i Paesi dell'Est europeo. Inoltre tutto lascia presumere che vengano concretati dei piani precisi contro l'E.R.P., contro il quale già da un anno Molotov si è espresso di parere contrario.

g. k. r.

Berlino sarà divisa in due zone valutarie

Berlino, 23 giugno.

I settori occidentali di Berlino e quello sovietico hanno reciprocamente proibito la circolazione nel proprio territorio della valuta adottata dall'altra parte. Si inizia così la battaglia del marco che spezza la città in due zone valutarie distinte.

L'agenzia tedesca di notizie « ADN », controllata dai russi, ha annunziato stasera che il cambio della moneta nel settore sovietico di Berlino avrà inizio domattina, giovedì, alle 10.

Il Consiglio comunale di Berlino ha votato stasera l'ordine del giorno di fiducia nell'amministrazione della città (con una maggioranza di tre quarti) ed approvato l'ordinanza che autorizza l'uso del marco occidentale nei tre settori alleati di Berlino, respingendo l'ordine sovietico di estendere la riforma monetaria russa a tutta la città.

Prima e dopo la seduta una folla minacciosa ha assediato la sede del Consiglio comunale i cui membri hanno trovato tutte le uscite del palazzo bloccate dai dimostranti e due consiglieri socialdemocratici che avevano cercato di lasciare il palazzo sono stati rudemente malmenati; gli altri membri sono rimasti bloccati nel Municipio.

Le autorità russe perseguono intanto il loro programma di restrizioni. Chiamato presso il loro quartier generale il capo dei servizi elettrici della città di Berlino gli hanno impartito disposizioni per la sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica nei settori occidentali della città adducendo la giustificazione della penuria di carburante. In questi settori verrà immediatamente attuato il razionamento dell'elettricità. I sovietici hanno inoltre sospeso tutto il traffico sulla linea ferroviaria Berlino-Helmstedt « per motivi di carattere tecnico ». Questa era l'unica linea ferroviaria per la quale era possibile comunicare con la capitale. L'ordine russo precisa che nessun'altra linea potrà essere messa a disposizione degli alleati

La discussione politica al Senato

Opposizione in tono leggero

Roma, 23 giugno.

L'opposizione oggi ha fatto tuonare per la prima volta i suoi calibri a Palazzo Madama nel dibattito sul programma governativo. Il primo a prendere la parola è stato il comunista *Velio Spano*, seguito più tardi dal democratico di sinistra *Emilio Lussu*, che ha pronunciato un discorso punteggiato da continue interruzioni dei senatori democristiani, liberali e dagli stessi comunisti, chiamati in causa direttamente o meno dall'oratore.

SPANO — Il Presidente del Consiglio, pur avendo parlato a lungo a Montecitorio per spiegare quale sia il programma dell'attuale governo, non ha indicato in modo chiaro la linea che egli intende seguire. L'unico fatto emerso dalle dichiarazioni presidenziali è che il governo basa le sue speranze soltanto su aiuti e controlli degli stranieri.

DE GASPERI — Ma non dica sciocchezze!

SPANO — E' ormai una realtà che voi siete asserviti all'America....

Voci dal centro — E voi non siete forse asserviti alla Russia?

ALDISIO (d. c.) — ma se i vostri rappresentanti oggi sono a Bucarest! Qual'è il motivo del loro viaggio?

Da sinistra — Essi difendono l'Italia dal pericolo di una nuova guerra.

SPANO — Nulla è stato fatto dal Governo per risolvere la situazione sarda. La verità è che anche questo fa parte dell'asservimento allo straniero e al capitalismo...

Dal centro - Russia, Russia!

Dopo Velio Spano prende la parola il sen. Emilio Lussu, il quale gira e rigira il suo discorso su un motivo che si democristiani non fa piacere. La D. C. è ora la vera e unica destra in Italia e le elezioni del 18 aprile sono state vinte dall'intervento della Chiesa.

LUSSU — Il 18 aprile ci ha dato un grande spettacolo.

Dal centro — E' vero, è vero!

LUSSU — Ma è la Chiesa che ha prodotto tutto ciò! In Italia non si sa bene dove infatti finisca il partito democristiano e incominci la Chiesa. In Italia il partito è basato infatti sulle parrocchie e sull'Azione Cattolica. Lo dice anche una rivista cattolica francese, l'ESPRIT.

IANNUZZI (d. c.) — Ma cita testi italiani...

LUSSU — E tutto ciò non è che un eufemismo per porre in dubbio su il leader del partito democristiano sia l'on. De Gasperi o un altro personaggio molto più elevato e molto al di sopra di lui.

Dal centro — Abbiamo capito.

LUSSU — Oggi non vi sono più voci libere in seno alla D. C. Avevamo una qualche speranza in Gronchi, ma costui è stato eletto presidente della Camera. Speravamo nel mistico, candido La Pira, che poteva essere il simbolo della morale evangelica... è stato fatto Sottosegretario (*si ride*). Il governo oggi è tenuto da rappresentanti di forze che non hanno certo favorito il Risorgimento italiano. E' impossibile vedere una qual certa affinità sia fisica che morale tra De Gasperi e Cavour. (*De Gasperi allarga le braccia rassegnato*). La D. C. non è una forza omogenea: vi sono gruppi e interessi disimili. Dove sono andati a finire tutti i fascisti?....

TARTUFOLI (d. c.) — Nel fronte.

ZOTTA (d. c.) — Sono il vicino a lei... (*e indica con la mano Montempelli*).

LUSSU — De Gasperi, con il suo quarto governo, ha iniziato la scalata al potere; gli ha tenuto la scala, come Biagio Marin a Dante, il democristiano Scelba, ma ora vuol fare il Dante e De Gasperi il Virgilio. Ma Dante non è mai stato Dante e Virgilio non è mai stato

CRONACA CITTADINA

30 GIUGNO DATA IRREVOCABILE

Ultime ore di vita del Commissariato alloggi

Fasti e nefasti di tre anni e mezzo di attività

L'articolo 1 del decreto numero 545, in data 30-6-1947 (ottavo — per la storia — in materia di requisizioni di alloggi), diceva tra l'altro: «*Il funzionamento del Commissariato Governativo degli alloggi istituito alla data di entrata in vigore del presente decreto nei comuni con popolazione superiore ai 100 mila abitanti, e che abbiano subito distruzioni edilizie di particolare gravità a causa degli eventi bellici, può essere prorogato con provvedimento del Prefetto fino al 30 giugno 1948, qualora la proroga sia chiesta con deliberazione del Consiglio Comunale entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*». E' l'annunzio funebre del Commissariato Alloggi. Il Consiglio Comunale chiese una prima proroga il 31 dicembre 1947 ed una seconda il 30 gennaio 1948. Ora stando alla lettera della legge il Commissariato sta per chiudere i battenti.

Figlio naturale del fascista Ufficio Alloggi, è nato col decreto luogotenenziale del 28 dicembre 1944 che, pian piano venne esteso a tutte le province liberate e ritoccato con sette decreti successivi, l'ultimo dei quali riduceva di molto le sue attribuzioni.

Il Commissariato attuale ha alle sue dipendenze una trentina di impiegati più un certo numero di guardie municipali ed agenti di P. S., incaricati degli accertamenti. Il che sostituisce, ad una media di 30 mila lire di stipendio mensile, un ragguardevole bilancio. Se si dovesse dividere questo bilancio per il numero delle case assegnate si vedrebbe che il Comune paga una rispettabile buona entrata per ogni appartamento che requisisce.

Se la vita del Commissariato era logica nel suo periodo naturale, il primo anno dopo la cessazione delle ostilità (come disponeva il decreto luogotenenziale), attualmente è diventata anacronistica e piuttosto complessa. Appena terminata la guerra, sfollamenti, decessi, trasferimenti volontari o meno, resero disponibili parecchi appartamenti i quali, su indicazione degli aventi diritto (sinistrati, perseguitati politici, ecc.) furono requisiti ed assegnati.

Un anno fu più che sufficiente per far scomparire tutti gli alloggi requisibili. Cominciò allora la seconda fase di attività: l'espulsione dei titolari in buona fede ma in contrasto con la legge. Molti non sapevano che per occupare un alloggio è necessario il benestare del commissariato, e questa ignoranza l'hanno pagata cara: dopo aver sborsato una vistosa buona entrata per rilevare magari una sedia o un catino si vedevano inesorabilmente sfrattati, e l'alloggio veniva assegnato ad un «avente diritto».

Nel primo periodo il commissariato ha distesato centinaia di senza tetto, regolando non pochi casi spinosi e interessandosi anche per stabilire una equa pigione. Questo è tutto il suo attivo.

Ora agonizza, ma la commissione per la risoluzione delle vertenze vivrà ancora, non oltre quattro mesi (cosa stabilisce la legge) per decidere i ricorsi pendenti. Poi, finalmente, il lungo capitolo del Commissariato alloggi potrà essere chiuso: inquilini e proprietari torneranno a trattare le loro questioni senza doverne rendere conto a nessuno, come è sempre stato.

I "fuochi di S. Giovanni,,

I «fuochi di San Giovanni» fanno parte d'una bella tradizione torinese. La notte che precedeva la festa del patrono della città, quelli di Gruglisasco avevano l'incarico di portare le fascine in piazza Castello per un falò di gioia. Era un fuoco a catasta, che sviluppava nugoli di scintille. Ma queste finirono per causare qualche incendio, per cui il governo del re proibì i fuochi sicsi e le feste che li caratterizzavano. La «Famija Turineisa» ha ripreso il motivo luminoso, iersera, nei giardini reali. Con l'intervento del Prefetto, dell'on. Casalini in rappresentanza del Sindaco e di altre autorità, si riprese la tradizione in senso pirotecnico. Fuochi, spari innocui, una bella cascata di luci tra le piante secolari, e infine un finto incendio con finta fuga, che mescolò risa ed applausi. Dopo i fuochi, danze al suono d'un'orchestra moderna.

Stamane, nella Cattedrale di S. Giovanni, alla presenza del Cardinale S. Em. Fossati, vengono benedetti i «cartini» o piccoli pani di carità. Sono le belle tradizioni che ritornano.

Straziante congedo dai figli prima di andare a gettarsi nel Po

"Ci rivedremo in cielo,, ha detto la donna al suo primogenito di nove anni
La ragazza trovata a San Mauro si è uccisa perchè non trovava lavoro

E' stato ieri identificato il cadavere della donna bendata trovato lunedì nel Po all'altezza di corso Spezia. Le indagini venivano condotte dal Commissariato Barriera di Nizza e dal dottor Ferrito della Squadra Mobile. Il caso si presentava assai complesso: nessun documento, alterazione quasi completa del viso della sciagurata, un riconoscimento appariva difficilissimo. Ma la Polizia veniva a sapere che a Ponti Canavese domenica scorsa era sparita una donna, la signora Apollonia Perani Cacciafichi fu Lorenzo, di 25 anni.

La Squadra Mobile ha stabilito ieri pomeriggio che si tratta proprio della Perani. La donna per dispiaceri familiari si era allontanata da casa il 20 mattina. Prima di uscire aveva radunato i suoi tre bambini, il maggiore dei quali di nove anni, e piangendo e abbracciandoli aveva detto loro: «Dobbiamo separarci. Me ne vado e forse non tornerò più. State buoni, non fate inquietare il babbo. E non impressionatevi se non mi vedrete più. Ci rivedremo in cielo».

Nella giornata di ieri è stato pure identificato il cadavere nella ragazza rinvenuto nel Po presso San Mauro: si tratta della torinese Anna Torgia fu Francesco, abitante in via Fieramosca 1, scomparsa dalla sua abitazione sin dalle prime ore di lunedì.

Verso le 19 di martedì sera il ventinovenne Giovanni Gianardi che stava pescando sul Po scorgeva qualcosa galleggiare sulle acque, fermo in un punto del fiume ove ciottoli e sabbia formavano una specie di laguna. S'avvicinava e constatava con raccapriccio che si trattava del cadavere di una donna. Dato l'allarme, accorrevano sul posto il maresciallo dei carabinieri Reginelli e il dott. Scippa: il misero corpo veniva tratto sulla riva: era una ragazza di un'età fra i 18 e i 22 anni, con i capelli castano-scuri, un vestito verde, una medaglietta della Consolata al collo. La testa presentava tre profonde ferite: evidentemente la sciagurata s'era gettata da un ponte e aveva battuto il capo contro una pietra. Ieri mattina è stata appunto riconosciuta per la Torgia.

Costei da tempo dava segni di grande sconforto: aveva bisogno di lavorare per sè e la famiglia: ma non trovava lavoro e la sua disperazione aumentava di giorno in giorno. Aveva anzi manifestato di recente il proposito di farla finita con un'esistenza di miseria e di sterili lotte: ma non era stata creduta. Lunedì mattina era uscita di casa, con un pretesto qualsiasi: ed era andata ad uccidersi.

Si incendia il rimorchio di un camion in corsa

Un camion con rimorchio carico di dolciumi, liquori, medicinali e calzature, di proprietà del commerciante torinese Mauro Borgarino, viaggiava ieri mattina a forte andatura sullo stradale di Bosconero (Alessandria), diretto a Roma. Ad un tratto l'autista udiva un forte scoppio alle sue spalle e fermava il camion abbandonare; si voltava e scorgeva un'alta fiammata sprigionarsi dal rimorchio. Facava appena in tempo a buttarsi a terra che il camion andava a cozzare, ormai senza guida, contro un palo della linea telefonica contaggiante la strada, abbattendolo ed arrestandosi di schianto.

Che era accaduto? Una ruota posteriore del rimorchio si era incendiata per autoriscaldamento ed aveva in un baleno trasmesso il fuoco a tutto il veicolo. Le merci che vi erano contenute (per un valore di 10 milioni) andarono distrutte. La motrice non subì danni gravi.

Tabaccai in agitazione

Anche i tabaccai, quarantaseimila in tutta Italia, sono in agitazione e minacciano di chiudere i negozi. Il comitato torinese ha inviato una violentissima lettera al Prefetto, protestando contro il governo e la manifattura tabacchi ed avanzando tre perentorie richieste: riconoscimento alle rivendite della qualifica di aziende commerciali, abolizione del canone, aumento sensibile degli aggi.

La Mostra dolciaria si inaugura il 26 corr.

Sembra ormai stabilito che la Mostra dolciaria e liquoristica — superati contrattempi e difficoltà cui abbiamo accennato — si inaugurerà il 26 p. v. nel padiglione del Gioiapatolo, al Valentino. Ci comunicano che molte ditte fanno ora richiesta di «stands» per esporre i loro prodotti. L'inaugurazione coinciderà con quelle del Villaggio folcloristico, della Mostra del Comune e della Mostra dell'edilizia. E' annunciata la visita di turisti stranieri. A Parigi è stato costituito un Comitato per la partecipazione alle mostre torinesi.

Uno spettacolo benefico — sotto l'egida del Comitato Orfani di Guerra — si prepara per il 30 corrente, alla 21, al Teatro Carignano. Vi parteciperanno artisti, cantanti, sportivi e l'orchestra Scala d'Oro.

Problemi italo-svizzeri — Il 28 c. m. sarà a Torino, su invito dell'Associazione Piemonte Svizzera, il barone Francesco La Francesca, addetto commerciale alla Legazione Italiana a Berna, il quale, alle ore 16,30, nella sala della Camera di Commercio, presenzierà ad una riunione di tutti gli industriali di Torino in merito ai rapporti economici italo-svizzeri».

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

TRAGICO EPILOGO A 27 ANNI DAL DELITTO

Agostino Cogo si è ucciso col cianuro

Con lo stesso veleno aveva assassinato la zia e la sua figlioccia - Triste ripresa dopo scontata la pena - Il furto dei medicinali a Pavia, la fuga e la fine a Ventimiglia

Ieri sera a mezzanotte comunicavano da Ventimiglia che Agostino Cogo da Barge, ricercato — come è noto — dalla polizia per il furto di medicinali al Policlinico di Pavia, si era suicidato. Il Cogo era giunto a bordo di una «1100» alla città di frontiera e appena sceso dalla macchina si era diretto al Caffè Parigino.

Non appariva affatto sconvolto. Al cameriere ordinò una granatata. Non appena fu servito trasse di tasca una fiala e ne versò il contenuto nella bibita che trangugiò d'un fiato. Ebbe il tempo di alzarsi, di uscire barcollando dall'esercizio, e subito dopo stramazzò sul marciapiede.

Il padrone del Caffè, i camerieri ed alcuni clienti e passanti accorrevano, ma subito comprendevano, dal colore cadaverico del volto dello sconosciuto, che si trattava di un caso gravissimo, disperato.

Trasportato all'ospedale, Agostino Cogo vi giungeva cadavere. Solamente allora veniva accertata la sua identità: in tasca egli aveva alcune lettere indirizzate all'autorità giudiziaria ed ai famigliari. Veniva pure accertato che l'individuo era morto per aver ingerito del cianuro di potassio.

Agostino Cogo, ricercato da tutte le Questure in seguito al furto commesso a Pavia, aveva forse sperato di sottrarsi all'arresto riparando in Francia. Mentre si avvicinava alla frontiera doveva aver compreso, quanto difficile, quasi impossibile, fosse per lui un espatrio clandestino. Fra i medicinali sottratti erano pure fiale di cianuro di potassio, lo stesso veleno che 27 anni or sono aveva adoperato per uccidere la zia e la sua figlioccia.

Per ben due volte Agostino Cogo aveva rubato veleni. Recentemente a Pavia per una somma che si dice si aggirasse sui dieci milioni: la prima volta a Torino nel laboratorio di chimica della nostra Università: facoltà alla quale era iscritto.

Nemesi impressionante

Allora si trattò di una fiala di cianuro di potassio in tutto simile a quella che ora gli ha dato la morte.

E' un fatale destino, una nemesi, che a 27 anni di distanza si è abbattuta sul colpevole. E questo colpevole si è condannato con una determinazione inesorabile. Agostino Cogo non va conosciuto il carcere ed in carcere non voleva più ritornare.

Il recente furto l'aveva commesso per realizzare una cospicua somma atta a togliergli dall'imbarazzante situazione in cui si trovava: il precedente lo aveva compiuto per avvelenare la zia Carolina Cogo di 65 anni e la di lei figlioccia Rita Bordon di 21; delle quali era ospite in un alloggio di via Nizza 9. L'atroce delitto aveva un preciso scopo: l'eredità.

Il crimine era stato architettato con tanta cura che in un primo momento fu persino possibile l'ipotesi di una sciagura. Ma in un secondo tempo si fece strada l'ipotesi di un delitto.

«Delitto o disgrazia?». Questo dilemma si ponevano i cittadini la sera del 6 dicembre 1921, quando i due giornali pomeridiani locali, recando entrambi la notizia della morte della signora Cogo e della Bordon la attribuivano l'uno alle esalazioni venefiche di una stufa, mentre l'altro, cioè *La Stampa*, asseriva trattarsi di un orrendo delitto.

Era quello il tempo in cui i giornalisti non si limitavano a raccogliere informazioni dalla polizia, o dai carabinieri, ma si recavano sul posto, interrogavano persone, indagavano, e portavano con le loro inchiesta a fianco della polizia — come chiaramente ha dimostrato il caso Cogo — una utile collaborazione.

Era pacifico, e lo comprendevano funzionari e magistrati, che molte persone le quali, per non compromettersi non avrebbero aperto bocca davanti ad un ufficiale di polizia o ad un agente, si lasciassero invece andare a confidenze col giornalista. Quel giornalista che non si presentava con matita e taccuino alla mano, pronto ad inchiodare sulla carta qualunque dichiarazione — ciò che capita solo nei film — ma che gli appunti segnava soltanto nella mente. Il segreto di saper subito ispirare simpatia, di saper parlare la lingua del popolino o del dotto, secondo i casi, ha sempre favorito il cronista.

Chi scrive queste note si trovò il 6 dicembre del 1921, nella stanza da pranzo dove erano i cadaveri della Carolina Cogo e della sua figlioccia. Era una macabra scena. Seduta sul sofà, col capo un po' inclinato da un lato, la vecchia signora teneva ancora nelle mani i ferri coi quali confezionava una sciarpa di lana. La figlioccia era a terra, boccone: era stata rovesciata dietro di lei, e non distante dalle sue mani stava un libro.

La sera del 6 dicembre

Il volto delle due donne aveva quel colore perlaceo, caratteristico di coloro che muoiono di asfissia. La stufa era lì ad indicare che le sue esalazioni dovevano aver provocato la tragica fine delle poverette. Ma c'era un particolare che non sfuggì al redattore de *La Stampa*. Egli notò che proprio un piede della stufa poggiava sopra la stoffa di una manica della giovane morta. Questa circostanza egli fece osservare al funzionario sopraggiunto e fu per questo che il delitto si profilò in tutta la sua evidenza.

La macabra messa in scena era opera degli assassini. Le due donne uccise nel letto, durante il sonno con batuffoli imbibiti di cianuro di potassio, erano state successivamente rivestite, portate nella sala da pranzo e messe nella posizione in cui erano state ritrovate. Ma poichè nella giovane, rivestita per ultima, cominciava già a manifestarsi la rigidità cadaverica, fu necessario, per far sì che il braccio rimanesse contro terra, sollevare la stufa e piegare sulla manica il piede della stufa stessa.

La stufa sulla manica

Le due donne avevano una domestica: Margherita Palmero, pure di Barge, poco più che sedicenne, che l'Agostino Cogo aveva corteggiata facendole anche balenare la possibilità di un matrimonio. Fu la Palmero a dare l'allarme: le sue padrone erano rimaste asfissiate dalla stufa. I funzionari accorsi la ipterrogavano. Essa non faceva che ripetere pappagallescamente ciò che l'Agostino le aveva detto di dire: Entrata al mattino nella stanza da pranzo aveva trovato la signora e la figlioccia morte.

L'avv. Musso-Isnardi, un magistrato scrupoloso, severissimo, si recò nella casa di via Nizza 9, e cominciò l'inchiesta con l'interrogatorio della servetta, che fatto il suo fagotto si affrettava a dire: «Ora tutto è finito; torno al mio paese». Ma prima il magistrato faceva sgombrare l'alloggio di tutti i presenti compresi i giornalisti.

Chi scrive pensò allora di nascondersi dietro un paravento e vi rimase raccogliendo le deposizioni della ragazza e di alcuni inquilini. Durante l'interrogatorio l'avv. Amedeo Palma, allora direttore dell'ufficio di Polizia giudiziaria della nostra Questura, passò dietro al paravento, vide il giornalista, si turbò, ma non volle compromettere sè stesso, nè il rappresentante della stampa; tollerò che il rimanesse fino alla fine.

Quel giornalista ripagò poi il favore avuto poichè il giorno successivo scovò uno studente di medicina al quale l'Agostino aveva chiesto se l'aspetto di una persona morta per avvelenamento con cianuro di potassio fosse simile a quello di un morto per asfissia con anidride carbonica.

La Palmero, fermata dopo l'interrogatorio del giudice istruttore, disse che ad uccidere le due donne furono l'Agostino e un suo fratello. Avvenne allora l'arresto di costoro unitamente a quello del terzo fratello, un avvocato.

Tutti e tre i Cogo si erano trovati a Torino in quei giorni e poichè il movente del delitto fu accertato nel fatto che i Cogo temevano di essere diseredati dalla zia a favore della di lei figlioccia, l'autorità inquirente elevò il dubbio che tutti i fratelli fossero colpevoli. Infatti tutti e tre furono rinviati a giudizio.

Che diranno le lettere?

L'Agostino, ritenendo di beneficiare di maggiori attenuanti data la sua minore età, si confessò unico autore del delitto, e mentre i suoi fratelli furono assolti, lui fu condannato a 30 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

In quanto alla Margherita Palmero, essa non comparve più sulla scena: impazzì, ed anzi oggi, completamente inebetita, è ricoverata al manicomio.

Così è rapidamente riassunto un delitto che, a suo tempo, ha suscitato tanto interesse nel pubblico e che molti ancora ricordano.

Agostino Cogo ha espiato la pena che per indulti ed amnistie è stata notevolmente ridotta. Non si può credere però che egli sia riuscito — dato il suo passato — a laurearsi. Egli evidentemente occupava abusivamente un posto che non poteva coprire.

C'è da sentirsi accapponare la pelle a pensare che un Agostino Cogo, che del veleno aveva già fatto un tragico uso, si trovasse ora in un distributorio dove aveva a portata di mano tanti veleni!

Ma la sua ripresa nella vita, uscito dal penitenziario, è stata dominata evidentemente dallo stesso tragico destino. Egli non è riuscito a sopportare i vincoli della legge e la giustizia lo perseguiva nuovamente. Bisognerebbe leggere le lettere ch'egli ha lasciato ai famigliari ed ai magistrati per conoscere il segreto di questo suo ultimo tormentato periodo di vita.

Senza giudizio d'appello

Poichè non poteva sopportare di essere considerata disonesta, Elisa Battista, di anni 25 infermiera all'ospedale Maria Adelaide, si è gettata nel Po, quanto dire che si è condannata a morte, senza giudizio di appello nè domanda di grazia. Bruna scomparve due mila lire dal suo reparto, e un concomitante di circostanze poteva anche far sospettare di lei. Non è cosa nuova: migliaia di romanzi gialli (anche veri) si imperniano su grovigli di apparenze che accusano persone innocenti e si addensano portandole magari in prossimità del patibolo. Elisa Battista non poteva sopportare l'angoscia intermedia dell'attesa ed ha infilato di mano il patibolo, senza aspettare che la verità — sempre lenta nei processi chimici di chiarificazione — arrivasse con l'ultima parola in favore suo. «Era sensibilissima», pare, quindi debole. Compiangiamola da uomini, e però il suo caso serva almeno di ammonimento. Diciamo ai deboli: «Attenzione! La vita è un mare irto di scogli — ce ne sono di ogni specie — ce ne sono anche di immaginari, gli scogli-fantasma pericolosi come quelli veri: bisogna essere preparati ad urtarci contro, a ricevarne paure, lividi, ferite. Di queste, talune sembrano gravissime e, invece, basta appena il balsamo della pazienza a sanarle. Diciamo a tutti: «Fate credito alla verità affinchè pure lei non si spaventi, e, gettandosi nel Po, accresca, con una perdita fatalissima, il numero già esagerato dei suicidi».

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

L'on. *Filippo Lo Giudice*, valoroso Medico e Deputato in Parlamento, è stato nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Militare dei Cavalieri del Soccorso. I più vivi rallegramenti per l'ambita nomina.

Il Rag. *Vittorio Bonfante*, la sui attività nel campo industriale automobilistico è largamente apprezzata, è stato nominato Commendatore dell'Ordine Militare dei Cavalieri del Soccorso. All'insigne industriale le più vive felicitazioni per l'alto riconoscimento.

GRANDE SUCCESSO DEL LIBRO su Badoglio e Mussolini. In pochissimo tempo, l'Editore napoletano Cuoco ha lanciato la seconda edizione del libro dello storico Saverio Cilibrizzi: «Pietro Badoglio rispetto a Mussolini e di fronte alla storia». E' questo il libro più drammatico e coraggioso pubblicatosi finora in Italia. La seconda edizione, arricchita del testo del due armistizi e di un indice alfabetico dei nomi, costa L. 650.

CALZONI IN PURA LANA vigogna, tuolè, cotelè, gabardina, fresco tropical, e calzoni estivi nelle tinte di moda, confezionati a ragola d'arte, e pronti in tutte le misure, si possono scegliere convenientemente nell'assortimento specializzato di *Gelardo*, via Roma 161 (ang. piazzetta Chiesa).

CAMERA DA LETTO completa Lire 39.000, cucina completa L. 18.000, salotto L. 19.000, Materassi puro cotone L. 2400. Inoltre camere di ogni stile e tipo a prezzi incredibili di fabbrica. *Fratelli Gili*, *Cesare*, piazza Giulio 12.

RAGAZZI AL BEATRICE al rifugio *Nido d'Argento* (m. 2000) vacanze alpine dal 1° luglio al 31 agosto. Signorilità, moderna attrezzatura, servizio completo. Nessun legame di soggiorno, posti limitati. Informazioni e prenotazione: *Oratorio Scuola S. Felice*, via Giusti 8. Tel. 553-019.

CAMERE barocco veneziano, barocco piemontese, chippendale, rustiche, graziosissimi tinelli e cucine a prezzi di vera occasione. Rateazioni. *M.A.T.* - Esposizione: *C. Matteotti* 10 A Tel. 41-671. Fabbrica *Via Passoni* n. 4. Tel. 33-251.

VILLEGGIATURA ALPINA al Rifugio Gran Pace del C.A.I. Cesana-Clavières luglio-agosto. Riposo a... Gran Pace. Gite facili, picnic, laghetti. Strada auto Cesana-Rifugio Chiedere programmi *Colli Cesana*.

DON PAGAMENTO DA 10 a 20 RATE ammobiliate la casa con le migliori camere massicce da 58.000 in più, cucine da 28.000. Specialità: salotti, camere rust., salotti. *Al Mobilificio Subalpino* v. *Barbaroux* 11

ALLOGGIO accoglierebbe l'offerente applicando le lapperzette in carta *Bonolì* (saldi d'inventario a prezzi convenientissimi). Via *Lagrange* 2, *Torino*. Tel. 48-236.

MYRIAM rinomata medium veggente chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giovanni Giolitti* 4, Torino.

SOLO PER POCHI GIORNI a rate e senza anticipo a prezzi ribassati potrete arredare la vostra casa acquistando al *Mobilificio San Paolo*, *via Mongrenero* 2.

MARCHESI la Sartoria che dovete preferire. Marchesi: la Casa di Fiducia per tessuti e confezioni uomini e ragazzi. Chiedete gratis Campioni e catalogo a *Marchesi*, piazza Castello 51.

«LA PERMANENTE» *via Roma* 237 *bis* stasera alle ore 21 prima tornata d'Asta del grandioso lotto di tappeti persiani ed antichi dramm. venduti senza prezzi base. Non perdete l'occasione per fare un buon acquisto.

MOBILI ARCIOBBASIONE! Per sgombro locali: matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Bartolomeo* 38 (int.).

LA SARTORIA TAMMARO, corso *Vittorio* 74, continua confezionare accuratamente anche con tessuti dei clienti; ha inoltre istituito un sistema di pagamento fino a 15 mesi. Scelta stoffe.

MOBILI non comprateve prima di aver veduto quelli garantiti del *Mobilificio S. Domenico*. Specialità tinelli. Facilitazioni. Tutti i mobili per tutte le case. *Via San Domenico* 37, *tel.* 40-826.

BARTORIA Picco, *v. Gioberti* 35, tel. 45-601, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilit. pagam. Cont. con stoffe di cliente

MOBILI STILI ELETTI il più vasto assortimento e le vere autentiche chippendal dove trovarete? Solo al *Mobilificio dei Mille* in via *dei Mille* 10.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica* di via *Madama Cristina* 125 ang. corso *Denis*. Verificate i nostri prezzi.

LA FABBRICA MOBILI *Teo Bianco* vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Biedermeier, Salotti. Vendita anche a rate. *Via Roma* 101, 2° p. (int. 6).

LA PARIGINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 (p. 2°). Orario 10-12 15-17 Chiuso mercoledì e giovedì.

MAGDA GUGLIELMI. Costumi bagno lastex, vestiti tela, desolleti, stampati seta modernissimi, a prezzi convenienti. *Via XX Settembre*, 96. Telefono 50-880.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 8,10: Per la donna - 12: Musica - 13,20: Danze sinfoniche - 13,40: Novità di ieri e oggi - 17,30: Musici d'America - 18: Gruppo strumentale da camera - 18,45: Festa in caserma al 17° Reggimento; Fanteria di Acqui - 19,40: Canzoni - 20,40: Orchestra d'archi - 21,10: «L'amore deve morire», tre atti di Luigi Antonelli - 22,55: Orchestra Mojetta.

Rete rossa. - 13,30: Angelini e la sua orchestra - 14: Orchestra Nicelli - 14,25: Musiche brillanti - 17: Pomeriggio musicale - 19,25: «Mater Purissima», due atti di Paola Riccora da una novella di Ettore Bravo - 21,02: «Il trovatore» di Verdi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Massima +26,4; minima +16,9; media +21,1; pressione 739; umidità 21%; vento forte; cielo quasi sereno. — *Previsioni*: perdura ciclone in prevalenza sereno. Venti occidentale moderato; ancora forte sulla zona montuosa; temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Giordano Pietro, a. 43; Pasta Giuseppe a. 81; Bellino Anna ved. Sala, a. 84; Guadi Giuseppina, a. 71; Maldera Alfonso, a. 9; Cerruti Secondo, a. 40; Gallotto Giovanni, a. 53; Boragno Paola ved. Anselma, a. 68; Bellone Mario, a. 53; Peretti Agnese, a. 81.

Nati 10 - Nati 9.

BORSE

Il fondo del mercato si è mostrato lentamente superando non facilità sorte una fase di indecisione dopo l'apertura. I progressi, in realtà minimi, sono avvenuti in una riunione priva di vitalità e limitata nel tenore degli scambi. Al ribasso sono apparsi segni i miglioramenti delle voci primarie; pressochè insignificanti quelli degli altri valori. Titoli di Stato ricercati in molte voci. Dopolavoro lievemente riflessivo. Diritti: Fiat (ex. Superga 2, Westinghouse 110.

Titoli	∫	∫	Titoli	∫	∫
Rem 32	72 90	72 75	Motta	70 —	67 50
Rem3½	91 25	91 25	Savigl.	680 —	675 —
» r. e.	81 75	81 75	Ambrosio	540 —	540 —
Rst3½	77 30	77 35	Incet	250 —	245 —
» r. e.	77 —	77 50	Mecc.	1750	1800
Rst5%	95 25	95 90	Fiocid.	540 —	545 —
» r. e.	95 50	96 —	Ilva	395 —	395 —
Rst5½	92 50	92 45	Ausonia	4350	4425
Rst3½	74 20	74 40	Fiat T.	1650	1900
» r. e.	74 40	74 50	Gir	3000	2900
» 5%	90 45	90 75	Schiap.	650 —	650 —
» r. e.	90 85	90 90	Ansic	1090	1175
Rm.49	99 60	99 70	Rom.	170 —	172 —
» 50-1	99 60	99 85	M.pani	954 —	975 —
» 50-11	99 75	99 90	Meccini	248 25	250 —
» 51-1	100 —	100 10	Lanzh.	950 —	950 —
» 51 4	94 90	95 10	Unica	505 —	520 —
Rst48	—	—	Cart.R.	3050	3095
» 50 4	99 60	99 75	Burgo	2900	2990
Fst3%	290 —	295 —	Form'R.	3500	3500
Ist 4½	440 —	440 —	Toro P	710 —	705 —
Est 4½	485 —	488 —	M.A.I.	3500	3520
Imst½	540 —	550 —	Stella	197 —	194 —
Imi4½	740 —	740 —	Valdor.	2530	2730
Tor4½	415 —	400 —	Mor. d.	600 —	675 —
»5% 35	352 —	352 50	Sada	707 —	720 —
»5%57	350 —	350 —	Sarda	52 —	52 —
L.Pied.	447 —	447 —	Formaz.	400 —	400 —
» 4%	446 —	448 —	Elgas	350 —	350 —
» 3,5%	367 —	367 —	West	1700	1695 —
Mfgt.	320 —	320 —	Perrero.	410 —	412 —
» 4%	316 —	316 —	Gilard.	600 —	600 —
Mst5½	405 —	405 —	Frigi	1150 —	1190 —
Pirel.5	950 —	950 —	Safta	1033	1030
A.Cart.	8700	8200	L.ig.gas	450 —	420 —
Mont.	1925	1925	Talco	15600	15600
Merid.	1900	1990	Borgos	7975	7950
Ver. N.	139 —	139 —	Doloss.	12500	12712
Italgas	35 75	35 85	Piass	800 —	800 —
Bip	1060	1075	Lanzo	2900	2900
Tornl	400 —	419 —	Ambria	2000	1950
P.S.S.	318 —	324 —	Asp. P	980 —	990 —
Unes	310 —	291 —	Florio	1545 —	1525 —
Sist	2300	2450	Soci S.	13500	13500
Saso	950 —	950 —	Sifas	4800	4800
Marcelli	730 —	730 —	Risan.	3000	3000
Fiat	1914 —	1924 50			

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1961; New York: vers. 574,50, chegs. 575,50; Svizzera 142. Valute interstate.

Necrologio — E' improvvisamente deceduto il signor Rinaldo Gilardi, padre della signora Lina Gilardi Matrella, impiegata al nostro ufficio contabilità. Vivissime condoglianze.

È mancata improvvisamente all'affetto dei figli e nipoti che adorava

Vittoria Battù v. Berzano

Ne danno affranti l'annuncio i figli: **Giuseppe** e **Emilia** col marito e bimba; **Giuseppina**; **Leonilda** col marito e bimbe; **Renalda** e il nipote **Beppe Monetti**, per il quale fu una seconda mamma e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il 25 corrente, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione in via Stradella n. 104, Si ringraziano i buoni che interverranno o che la ricorderanno con preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-389

La sera del 21 giugno è spirata con i conforti religiosi la

Dott.ª Irma Sospizio

Ne danno partecipazione, a funerali avvenuti, parenti e amici, grati a quanti ne hanno voluto onorare la memoria. (82245

Torino, via Cibrario 36.

Nel 1° anniversario della morte dell'adorata (82234

Zaccone Maria n. Dazia

il giorno 25 c. m., alle ore 7,30, sarà celebrata Messa in suffragio nella chiesa San Secondo (Torino), il giorno 26, alle ore 9,30 sarà celebrata Messa in suffragio in Grognardo (Acqui). Il marito e sorella Giuseppina ringraziano grati a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel 1° anniversario della morte del compianto

Bianco Roberto

la moglie con immutato dolore lo ricorda con Messe di suffragio il 26 corr. a Pontestro Po, ore 8, ed a Torino nella parrocchia di S. Alfonso alle ore 8, ringraziando quanti vorranno unirsi alle preghiere.

Rich. Camerini, via S. Franc. d'Assisi 2

Il giorno 26 corr. alle ore 7,30, la Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa San Domenico via San Domenico angolo via Milano (82657

Afra Ravello Mazzo nata Bertaglia

d'anni 39

Il marito **Armando** e parenti tutti ringraziano tutte le gentili persone che si uniranno nelle loro preghiere.

SPETTACOLI

Al Vittoria: *Il veleno del peccato*, di H. Levin

Il film è raccontato da un serchio ispettore di polizia per mettere i giovani agenti a stare in guardia contro le tentazioni del bel sesso. In ispecie le bionde sono «controindicate» all'agente che vuol far carriera, come dimostra il caso di Tony un «detective» che prometteva bene, il quale, a caccia di una donna bionda, bella e perversa, dovette essere destituito. Una notte che l'ammaliato Tony era con la sua amante in un boschetto, una giovane donna fu uccisa quasi sotto i loro occhi da un misterioso individuo. Tony, che per avrebbe dovuto inseguire l'assassino, non si mosse per paura dello scandalo che sarebbe scoppiato dal risapersi che lui aveva un'amante. Ma quando un innocente è per andarne di mezzo, il poliziotto si risvegliò e indaga, scopre il vero colpevole. Senonchè gli mancano le prove per denunciarlo o meglio ne ha una, ma non la può produrre senza compromettere sè e l'amante.

La quale non manca di schernirlo, passando a un altro uomo — per l'appunto il vero assassino — e alleandosi con lui. E' allora che prevalendo in Tony il senso dell'onore, egli parla, liberando l'innocente e rimettendosi il posto. Il film, benchè di tono modesto, è congegnato con abilità e diretto con simpatica scioltezza. Spiccano tra gli interpreti William Gargan e la bella Janis Carter.

Il Rigoletto al Carignano: Molti spettatori ieri sera alla prima di Rigoletto. Il baritono Carlo Tagliabue ha incontrato il favore del pubblico che lo ha applaudito unitamente al tenore Dario Dagliu, al soprano Elena Danese, e al basso Zini, nonchè al maestro concertatore Giuseppe Podestà. L'opera si ripete stasera. Vendita dei biglietti nel salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 «Rigoletto». Carlo Tagliabue, Elena Danese. Direttore Giuseppe Podestà.
Reposi: 16,15, 21,30 Comp. Carlo Dapporto nella nuova Rivista «La villa dell'amore».
Lirico: 16,30, 18,30, 21,30 Comp. N. Milanov in «Bambole e bimbi d'oggi».
Circo Jara c. Matteotti: oggi 2 Spett. 16,30-21,30. Grande succ.
Ezio Levi p. Statuto v. Garibaldi, t. 44-760: ore 16,30-21 Orch. Casiroli; canta Tino Vallati.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-272) 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Pavesio, canta A. Donà.
Riding Club: ore 21 danze, c. M. d'Azeglio 55 ang. c. Dante t. 65638
Chalet Valeri, 17-e 21-1 Orch. M. Lotti cant. S. Prato, G. Rossi.
Bluebeadnit Lutrario: 16 e 21-1 Orch. Scala d'Oro M.o B. Canfora. Al microfono Pejrone, Accardo.
La Serenella: 16 e 21: Orch. Serracini. Canta P. Aurora e Corsi.
Caffè Danze (Valentino): Orch Clerici. Canta Lucy d'Alba 16-21.
Pagoda, ore 17-21 Orch. Canessa.
Lido Gay: c. Moncalieri 55: Di C

Tardigradi

Sarà capitato ad ognuno, leggendo un libro o un giornale, di vedere a un tratto muoversi sulla carta un minimo segno nero, come se si fosse staccato il punto di una *i*, e mettersi pian piano a circolare sulla pagina. Un animaletto così minuscolo, così insignificante, che non mette conto neppure di sopprimerlo: tutt'al più, con uno scatto dell'indice, lo si lancia sulla tavola, dove naufragherà come in un oceano irto di isole montagnose e di banchi di sabbia.

Eppure anche quel puntolino è una creatura vivente; e ci sono al mondo uomini dabbene, insigni cultori delle scienze, che spendono anni e anni di ricerche pazienti e, osiamo dire, amorose, per esaminarne l'esistenza, la costituzione, il modo di nutrirsi e di riprodursi, ed esporre infine in opere ponderose, a chi lo voglia sapere, il risultato delle loro fatiche.

Queste considerazioni mi sono venute in mente scorrendo le prime pagine di un libro inviato forse per sbaglio, a me profano, dall'editore Gallimard di Parigi: *La vie des Tardigrades* di Raoul-Michel May. Confesso che tardigradi, secondo lontane reminiscenze scolastiche, io ritenevo soltanto certi grossi animali dai movimenti difficoltosi, come i formicbieri e i pangolini. Ho imparato invece che tardigradi sono anche e soprattutto certi invertebrati della lunghezza massima di un millimetro, quasi invisibili abitatori dei muschi e dei licheni che coprono i muri e le tegole delle case. Per quanto provvisti di otto zampe a uncino, essi si muovono con estrema lentezza; non corrono, non saltano, non volano, non posseggono armi di difesa o di offesa, e sono insomma i parìa della creazione; tanto che parrebbe difficile attribuire uno scopo, o almeno una possibilità di occasionale piacere, alla loro presenza nel mondo. Quando si pensa che gli uomini si chiedono tante volte che diavolo sono venuti a fare sur cette galère, si prova quasi un brivido di sgomento nel considerare che noi, bene o male, ci muoviamo su questa terra sempre prodiga di meraviglie, nelle sue campagne, nei suoi monti, nei suoi mari; e che altri animali saltano, volano, nuotano, s'arrampicano in un baleno sugli alberi; mentre al meschinissimo tardigrado non è consentito altro che passar l'esistenza brancolando spossato dentro una muffa.

Insomma, la vita dei tardigradi pareva smentire un mio vecchio convincimento: e cioè che nel mondo creato ogni creatura ha almeno un privilegio nei confronti degli uomini, quasi a mitigare la nostra superbia o a presentarci una difficoltà di più nella nostra mania di emulazione e di superamento. Ma non sarà mai detto che un uomo non riesca a fare quello che fa una bestia! Ed eccoci a correre più veloci dei cavalli, a volare più in alto delle aquile, andar sul mare più rapidi dei delfini. E ancora, invidiosi di ogni dono a noi negato, eccoci ad imitare la corazza delle tartarughe, le frecce delle vespe, le ali delle colombe. Ci pareva finalmente di averle vinte tutte, ci sentivamo, ora, davvero i sovrani del mondo.

E invece no: una delle creature più umili, uno di quei puntolin' che lanciamo lontano con un colpo dell'indice, e che aveva suscitato la nostra commiserazione per la inutilità della sua vita, si rivela possessore di un segreto da farci rimaner senza fiato: la reviviscenza. Andando avanti nella lettura del libro, sono venuto infatti a sapere che questi parìa, questi fellah della creazione, quando nel luogo dove soggiornano non trovano più una stilla d'acqua, si addormentano, non per cadere in un comune letargo, bensì per disseccarsi a guisa di cadaveri. Così imbalsamati, gli astuti animaletti aspettano che torni il bel tempo: che per essi è il tempo piovoso. Possono passare anni e anni, e non muoiono; neanche se li si raffreddano a un grado soltanto sopra lo zero assoluto, o li si riscaldano sopra i cento gradi, niente, essi non periscono, più refrattari della pietra e del ferro, più morti dei morti; e quando torna la deliziosa umidità che li risveglia, i miseri sacchettini di stracci in cui s'erano mutati si rigonfiano, si rimpolpano, le zampe si muovono, e infine i risorti riprendono a brancolare felici fra i loro licheni e le loro muffe come in una splendida, una lussureggiante giungla.

Ecco dunque che anche per i meschini tardigradi c'è una giustizia.. C'è uno scopo: se non altro quello un poco perfido (se perfidia potesse abitare in quelle animule ignare) di fare un dispetto agli uomini, di far qualcosa che gli uomini non sono ancora riusciti a fare: rivivere. Dal fondo tenebroso della loro inanità, i tardigradi sembrano ammonirci: provate, uomini, a stare dieci, venti anni come noi, senza nutrirvi, ad assumere come noi tutte le parvenze di un cadavere già in decomposizione, provate a sottrarvi così alla vita quando più vi farebbe comodo, durante una guerra, una carestia, o anche quando uno di quei dolori per voi assurdi vi attanaglia l'anima, e tornare poi a vivere appena ogni pericolo sia passato! Provatevi: e poi ditelo se anche noi non abbiamo avuto un po' di misericordia dal Signore.

Dopo aver scorso questo libro, ho capito perchè l'illustre scienziato l'ha scritto. Mi era parso sulle prime una specie di perdigiorno, il signor Raoul-Michel May, uno di quegli specialisti che giurano sui benefici inestimabili della loro specialità; uno di quei tanti che passano gli anni migliori della loro vita a misurare il diametro degli occhi delle pulci o a contare le ciglia dei bacilli, per arrivare magari agli onori accademici, alle rosette, ai nastrini, e insomma sentirsi beati, felici; mentre noi, inguaribili faustiani, stiamo sempre a dibatterci negli abissi di un'irreperibile conoscenza totale. E invece il signor May dev'essere un saggio, uno che sapeva il fatto suo ancora prima di scrivere questo libro. Egli sapeva che il genio della Creazione non si rivela soltanto nelle belle e poetiche apparenze; sapeva che anche la più umiliata creatura del mondo, un povero *Milnesium tardigradum*, un diseredato *Macrobiotus Hufelandi*, possono celare un mistero tremendo, da darci la vertigine: il mistero di quell'impercettibile, inimmaginabile passaggio tra ciò che è vivo e ciò che non lo è più; quel restare sospesi tra i due regni, tra l'essere e il non essere; quel custodire, insomma, uno dei segreti che oggi più appassionano, affascinano e contano l'umanità.

G. B. Angioletti

Il Presidente si diverte: il noto comico Fernandel (il terzo da sinistra) racconta barzellette al ricevimento offerto da Auriol (al centro) agli attori cinematografici francesi

Dimostrazione di disoccupati che provoca incidenti a Napoli

La polizia carica la folla - Una trentina di contusi e feriti fra cui molti agenti della forza pubblica

Napoli, 23 giugno.

Una disciplinata manifestazione di reduci disoccupati era stata organizzata stamane in piazza Dante. Vi partecipavano circa 30 mila persone fra cui i profughi della Libia e dell'Africa Orientale nonchè una larga rappresentanza di vedove e orfani di guerra. Quest'ultimo gruppo che recava alcune bandiere apriva il corteo dei reduci mossosi verso mezzogiorno da piazza Dante, percorrendo disciplinatamente via Roma e dirigendosi a piazza Plebiscito. Scopo dei dimostranti era quello di manifestare alle autorità che la falange dei disoccupati è ormai stanca di ottenere solo promesse e che il governo deve decidersi una buona volta a risolvere la questione meridionale. Altro scopo era quello di provocare una severa selezione nel personale degli uffici pubblici e privati per evitare che più individui di una stessa famiglia lavorino nello stesso ufficio ed eliminare infine le donne che non hanno carico familiare e che guadagnano discreti stipendi.

Una commissione di dimostranti in precedenza costituitasi doveva essere ricevuta dal prefetto per presentare un ordine del giorno con le richieste dei reduci e mentre la massa sarebbe rimasta in attesa in piazza il prefetto avrebbe trasmesso l'ordine del giorno a Roma per comunicare poi la risposta dal balcone del palazzo della prefettura. Lungo il percorso del corteo e durante l'ammassamento in piazza del Plebiscito non si è verificato il benchè minimo incidente. Sembra che alcuni elementi ad un certo momento abbiano fischiato a appunto in atteggiamento minaccioso all'indirizzo dei cordoni di agenti che era schierato dinanzi al palazzo della prefettura. Gli agenti allora hanno caricato questo gruppo di riottosi, determinando un'ondata di panico nella pacifica massa dei dimostranti. E' avvenuto allora un fitto lancio di pietre e pezzi di legno contro la forza pubblica che ha sparato in aria a scopo intimidatorio alcuni colpi di moschetto. Di qui altro panico, altre cariche e quindi una trentina di feriti molti dei quali tra gli appartenenti all'arma dei carabinieri e alla polizia.

Il prefetto ha tentato di far ristabilire la calma affacciandosi al balcone e cominciando a parlare alla folla, ma il tentativo risultò vano poichè il panico aveva preso tutti, compresi i proprietari dei magazzini di via Roma e della Galleria i quali hanno abbassato in fretta le serrande.

L'arrivo in piazza di altre forze di polizia con automezzi ha messo ancora di più in subbuglio il centro della città ove la calma è subentrata solo verso le 14. Intanto il prefetto poteva ricevere la rappresentanza dei reduci e trasmettere a Roma l'ordine del giorno in cui si chiede l'abolizione dei nuclei familiari nelle varie aziende, la sostituzione delle donne e di quanti hanno redditi molteplici, un piano adeguato di lavori per assorbire la disoccupazione fra i reduci. Successivamente è stato chiesto al prefetto che venga indetta al più presto una riunione a Napoli dei ministri competenti e del vice presidente del consiglio on. Porzio per esaminare la grave e delicata situazione.

Evidentemente la polizia, che ha proceduto ad alcuni fermi, avrebbe potuto evitare la sparatoria che ha provocato lo sbandamento della massa nella piazza del Plebiscito. Si trattava di reduci i quali non avevano intenzioni bellicose nè volevano dare l'assalto al palazzo prefettizio. E' sperabile tuttavia che le autorità centrali e non soltanto quelle locali si preoccupino dei reduci disoccupati.

ADDIZIONATRICE - SOTTRATTRICE DI PRECISIONE
FACSA - Via PRANDINA 4 MILANO
FACSA
Via Cavour, 1 - TORINO
Telefono 47-853

Anche i piccini sono... innocenti di SILVANI
Silvani è il nome della Scatola contenente le specialità di Biscotti Lazzaroni. Otto Scatole Silvani: otto delizie specialità. Acquistatene una subito. Ne sarete entusiasti.
Lazzaroni SAPONIA

IMPIEGATI
Vestirsi eleganti non è solo piacevole ma per voi indispensabile. E' necessario però che tale spesa non gravi troppo sul vostro stipendio.
NON PREOCCUPATEVI
La Sartoria Lattes & Alonzo, via Principe Tommaso 17 (telefono 61-315), ormai rinomata per i suoi tessuti, per la confezione di prim'ordine ed il taglio impeccabile, vi concede il:
PAGAMENTO RATEALE

"Frizz" "Gioda"
POLVERI PER BEVANDA FRIZZANTE
PRODOTTI gillio TORINO

NOLEGGIO MOTO VESPA
nelle ore diurne - serali
A. BOSCO
Via della Rocca ang. v. G. Cioffredi

LETTI METALLICI PEPINO
Pagliericci a rete
Lettini da bambino
VIA PALMIERI 33 bis 73 415

CONCORSI E DIPLOMI
di Segretario Com., cancelliere, applicato, preparazione per corrispondenza. - Prof. PAVIOLO
Casella Postale 15 - TORINO

RAPPRIZZATURA
TRAVI e POUTRELLES
SINISTRATE

Dott. G. CAPUANO
metodo proprio di cura
ARTRITE - REUMATISMI
IDROTERMOTERAPIA
Torino, c. Vitt. Em. 83 - Tel. 45-829
SANREMO Via Roma, 30

OGNI SERA un cucchiaio di GRANO DI VALS combatte la STITICHEZZA e regolarizza le funzioni digestive

CENTRO DI CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura Mater, via Villa della Regina, 14 - Telefono 81-813
Consultazioni ore 14-15 e per appuntamento

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA Cura a base vegetale - appendicite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 16-17
v. S. Tommaso 24 Torino, t. 52-933
Aut. Pref. Torino 2. 6675 6/11/46

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. N. Mazzoli
V. Cernaia 34, p. 1° - Visite 10-12 14-18
giorni festivi, sabato, domenica

Dott. CASALECCHO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 61 - Corso moderno
Ore 9,30-12 e 16-18,30

Dott. A. SONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 35 Sale separate
Riceve ore 14-18,30

Dottor EFREMIAN Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel 45-676
Riceve 16, in piazza, Ore 9-12,30 15-19
Festivi 9-13 Sale Separate

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 TORINO

COME TRIBU' PRIMITIVE...

Calabria in fuga

E la miseria usa le parole stesse, acri ed arcaiche, di una misteriosa angoscia sessuale

(Dal nostro inviato speciale)
CATANZARO, giugno.

L'ultima volta che avevo veduto la Calabria, fu alla vigilia della seconda guerra mondiale. Le stazioni, che per lo più si trovano isolate, a grandi distanze dai centri abitati sui monti, erano affollate. Parte della folla prendeva d'assalto i treni, ed erano i giovani chiamati alle armi. L'altra folla, donne e vecchi e bambini, salutavano gridando dal marciapiede. Gridavano «Addio», e gridavano anche «Viva la guerra»; un grido che, detto da un popolo povero, poteva fare una sinistra impressione in chi avesse un presentimento della catastrofe dell'Europa e del nostro paese tutto. Le donne benedicevano ad alta voce, con quella nenia proprio calabrese, i loro figli che andavano a morire e a soffrire. E questa non era una scena patriottica.

Viva la guerra

Da settanta anni, la Calabria dei poveri aveva gridato viva a tutte le guerre: perchè la guerra consentiva di partire, di trovare ventura, di scoprire un mondo dove forse ci si poteva fermare a guadagnarsi la vita, e intanto di lasciare alla madre o alla moglie l'assegno che il governo passava alle famiglie, che era stato prima di tre e cinquanta, e ora il dieci lire al giorno, di non pesare sul bilancio familiare, e anzi di risolverlo con quelle dieci lire, e in caso di morte, di lasciare una fortuna: la pensione. A proposito del popolo forse più patriarcale d'Italia, i cui legami familiari sono tenerissimi, questa testimonianza potrà parere assurda e crudele. Ma lo scatti, allora, madri rimpiangere i figli morti in tenera età, di non essere più tra i viventi, e di non potere andare a guadagnarsi con la guerra una sovvenzione per la famiglia. E giovani che avevano aspettato di sposarsi per mancanza di mezzi, ora sposavano la loro ragazza alla vigilia della partenza, come un tempo avevano fatto gli emigranti, perchè ora le lasciavano dieci lire al giorno; ciò che allora, in Calabria, significava mutare condizione sociale.

E oggi, in Calabria è di nuovo tutta errante, ma senza più saluti alle stazioni. Le stazioni e i treni sono affollati di giovani, come se tutta la generazione della guerra non avesse più posto in casa. I treni sono presi d'assalto in corsa, nelle stazioni si aspetta ore e ore. Le corriere che hanno reso faticosamente praticabile la Calabria, lungo le giogaie e i crinali dei monti, risalendo e discendendo i millecinquecento metri per raggiungere le grandi linee di comunicazione, trasportano perpetuamente, e senza confusione, senza odio, quasi senza dolore, una popolazione divenuta nomade, coi suoi pesanti fardelli, il suo pane, il tempierino per tagliarlo a poco a poco, sognando il pane di domani.

Alla cerca del lavoro

Difficilmente si trova nei paesi e nelle città un posto per dormire, e occorre cercare da casa a casa un riparo, che costa il prezzo di una camera in un grande albergo. I soli luoghi dove si trova posto sono le trattorie e le osterie. Il calabrese mangia il suo pane, tagliato col coltellino come fa un buon pezzo di legno, seduto sul suo sacco, nella sala dove aspetta il treno per Milano, per Roma, per Aosta, per Torino, per tutti i luoghi dove per lui c'è ventura. Essi conoscono la dislocazione del lavoro in tutta la penisola, se ne comunicano le notizie: per un'ora ho ascoltato qui la descrizione informatissima dei lavori in provincia di Bolzano, delle chiuse dell'Adige e dell'Isarco, delle dighe, dei trafori; e se avessi preso appunti potrei dire i nomi delle ditte, i progressi delle varie squadre.

«E i crucchi (cioè i tedeschi) che fanno?».

«I crucchi hanno di meglio da fare. Sono gl'italiani che fanno queste case».

Partono a un richiamo, a una informazione carpita in aria, a una lettera. A Roma, per esempio, hanno stabilita una loro comunità verso la Marmorata, che vive in dormitori comuni, ottenuti con le lattine dell'olio e i formaggi che uno va periodicamente a prendere in paese pei padroni di casa. Consumano le riserve portate con loro, e di continuo rifornite dai loro corrieri, e cercano lavoro. Ora ricordo di averne conosciuto uno. Sua madre, in un momento di passia radicale, calabrese, aveva resa irreparabile la sua miseria demolendo pietra per pietra la sua casupola di granito e di fango, e poi morì. Il figlio la vide a Roma, e poi lo incontrai a Milano, e poi a Napoli. Aveva un viso arguto e un lungo naso primitivo di qualche figurina delle più remote statuine di creta di questa terra. A Napoli mi disse di trovarsi meno peggio nella miseria generale, tra i marciapiedi d'un giorno e d'un'ora, dove si può dormire seduti sulla soglia d'una porta, con la testa posata sul fagottino.

Gergo di graffiti

Qui affollano le stazioni giorno e notte. Le scritte più oscene che mai si possano leggere, sono sulle pareti delle stazioni calabresi, in una specie di gergo dialettale e arcaico; dànno un'angoscia sessuale a quest'angoscia di vita. La miseria, a volte, trova la sua espressione delirante nella protesta sessuale. Una di queste scritte, la più ripetuta in tutte le stazioni, mi proverò a riferirla, evitandone le scabrosità; dice pressappoco: «La donna coi suoi attributi mangia pane, e l'uomo coi suoi attributi muore di fame». Non avevo mai letto una protesta più radicale d'essere nati uomo. Nelle scritte di questo genere, come nei discorsi che si ascoltano in tutte le fisionomie dei numerosi disgraziati calabresi, è rovesciato ogni concetto della vita, e della sua perfezione; il ricordo delle catastrofi recenti della nazione diventa elemento del tempo in cui, a rischio della stessa, della rovina morale e materiale, a costo di seminare d'ossa italiane l'Europa e l'Africa, si trovava lavoro. Che cosa diventino i nostri concetti di libertà e di democrazia, di rispetto della persona umana, o petto d'una umanità simile, ne lo domando. E tanto più che non si tratta d'una folla disordinata, cruda e infida come s'immaginerebbe e come dovrebbe essere la folla in condizioni simili. Non un grido, non un canto, non un litigio, non una parola forte. Non uno sguardo d'invidia. La Calabria nomade non ha perduto quella qualità che è eminentemente sua, della dignità umana, del rispetto dell'uomo.

Condizione umana

La fuga è, dunque, oggi, il tema della vita calabrese. Lo è sempre stato in qualche modo, ma oggi si ha l'impressione d'una primitiva tribù che abbandona una terra inospite. E ciò è tanto più crudele in quanto la loro terra è bella. Ne sentite dire a molti stranieri che è una delle più belle d'Italia. Io non lo so perchè l'amo. Ma so che si fugge e si rimpiange con la sua pena; si torna e si vuole fuggire: come con la casa paterna dove il pane non basta.

E una tale fuga il calabrese la compie anche se sia seduto a un posto, in un ufficio o diriva una sportello. E' raro vedere qualcuno che si trovi realmente là dove sta. Fisicamente o fantasticamente, la Calabria è oggi in fuga da se stessa. Senza dramma, senza rancore, con la forza d'un fenomeno della natura, la Calabria reagisce con tutte le sue risorse a una condizione inferiore o servile. Con tutte le sue dure energie, cerca una condizione in cui l'uomo sia padrone di sè e del suo destino.

Certi grandi fenomeni, incontrollabili ma incoercibili come questo, si possono percepire con una relativa esattezza in alcuni piccoli sintomi. E così, per esempio, ho trovato in Calabria impiegati, portieri d'albergo, fittacamere, inservienti, insomma tutti coloro i quali hanno da fare col pubblico, i meno adatti al loro ufficio, e forse simili soltanto a quello che, nelle stesse funzioni, conobbi in qualche luogo d'Oriente e del Levante. Non si possono dire scortesi. Nelle peregrinazioni per poter trovare un alloggio, ho dovuto aspettare discretamente che il portiere, la fittacamere, il facchino, levassero gli occhi dal loro giornale o dal loro libro e si accorgessero di me. Qualcuno, per non interrompere la sua occupazione, rispondeva che non c'era posto. E poi il posto si trovava, perchè un altro, sulla porta, mi vedeva uscire stanco e seccato.

Così negli uffici dove mai un'informazione è recente, neppure nei cosiddetti Enti Turistici, ho sempre l'impressione di infastidire. Tutta la gente è occupata ad altro, e per lo meno si rimane di vedere offesa la propria dignità. Essi non servono il pubblico. Si prestano. Poichè vengo da Roma, si mettono d'impegno a essere in regola e pignoli, per mostrare che qui si conoscono le regole. A volte si capita mentre, da uno sportello all'altro, si discetta su una questione generale, su una casistica, o semplicemente su un fatto del giorno. Ognuno sfodera la sua scuoiasse. Non mi daranno retta sino a quando non avranno terminato, avendo me per pubblico. E lo aspetto.

I loro sguardi, il loro contegno, mi ammoniscono di non attentare alla loro dignità. So di che si tratta; si tratta di persone che, al riparo dalla miseria generale, con un berretto galloneto o dietro uno sportello, vedono tanta folla informe e angosciata abattere come cieca in un destino umano che oggi è di tutti, ma che in Calabria ha un'evidenza drammatica. E dietro il loro sportello, sotto il loro berretto, hanno una dignità conferita d'ufficio che non deve essere disturbata o menomata, che non vuole essere confusa con l'umile e paziente umanità errabonda. Essi soli fermi, ma pur fantastici, ma pur evasivi. E del resto, il timore del forestiero è bene espresso in un incontro d'uno scrittore americano che percorreva giorni fa la Calabria. Egli si fermò, con la sua enorme macchina, a un crocevia verso Nicastro. Trovò una giovane donna sola e le chiese la strada. Ella rispose soltanto: «Sono sposata da una settimana». Alla insistenza di lui, ella oppose, senza levare gli occhi, la medesima risposta.

E qui si apre un discorso sulla condizione dell'uomo nell'attuale società calabrese.

Corrado Alvaro

CHI ANDRA' ALLA CASA BIANCA?

Il programma dei repubblicani: ottanta idee in duemila parole

(Dal nostro corrispondente)
Filadelfia, 23 giugno.

Due sono gli avvenimenti che oggi attirano a pari merito l'attenzione della convenzione repubblicana di Filadelfia: l'approvazione della cosiddetta «piattaforma», vero e proprio programma politico interno ed estero del partito e l'improvvisa conferenza degli otto ministri degli esteri dell'Europa orientale a Varsavia che ha colto di sorpresa tutti gli ambienti diplomatici occidentali.

L'approvazione del programma politico è avvenuta alla unanimità, il che conferma la tenacità della decisione di seguire un indirizzo ben preciso senza discussioni di sorta nel campo ideologico, anche se poi in pratica i vari candidati fanno l'impossibile per attirare il maggior quantitativo di acqua al loro mulino promettendo ognuno qualcosa in più degli altri.

La piattaforma repubblicana si basa su un principio nettamente internazionalista, il che costituisce la pietra tombale dell'isolazionismo americano. Per la storia, il programma in questione è composto di duemila parole e contiene oltre ottanta differenti idee che tuttavia possono essere riassunte nella necessità di por fine all'amministrazione democratica di Truman e di far fronte con maggior fermezza alla Russia. Nella grande arena politica in cui si battono i concorrenti alla candidatura presidenziale emerge anche oggi Dewey, la cui figura sta raccogliendo molta simpatia dopo l'annuncio che Robert Taft, Harold Stassen ed il governatore della Pennsylvania stanno conducendo una campagna per scalzarlo di fronte agli occhi dei delegati, naturalmente allo scopo non disinteressato di strappare al fortunato rivale il maggior numero possibile di voti.

Naturalmente, una simile campagna diretta da una così strana coalizione di rivali, ha provocato fino ad ora l'effetto esattamente inverso, con una serie di dichiarazioni favorevoli a Dewey. I tuogotenenti di quest'ultimo si sentono incoraggiati a punto da ritenere che l'ultimo avversario, secondo loro degno di nota, vale a dire Taft, possa essere sconfitto addirittura al primo scrutinio dei voti. Vandenberg intanto ha posto la sua candidatura alla presidenza.

L'approvazione del programma internazionalista viene a coincidere, sembrerebbe quasi ad una fatalità, con l'annuncio della conferenza di Varsavia, che ha stornato bruscamente l'attenzione degli osservatori politici finora rivolta al grande salone, dove ogni giorno circa 1100 delegati si riuniscono per discutere le sorti del loro partito. La Russia è dunque così pronta? si chiedono quasi tutti. Dovremo assistere al sorgere di un blocco militare e politico ancor più forte di quello esistente? Attraverso tutte queste domande trapela l'ansietà di qualche improvvisa complicazione, resa più che mai possibile dagli apici che la guerra fredda ha raggiunto a Berlino ed in Austria.

Edoardo Depuri

Il sen. Vandenberg ha accettato di porre la candidatura

Masaryk prima d'uccidersi scrisse una lettera a Stalin?

Parigi, 23 giugno.

Il capitano Kryiov, dello Stato Maggiore sovietico, rifugiatosi prima nella Germania occidentale e poi nel Belgio, ha portato con sè una lettera che, secondo quanto egli afferma, Jan Masaryck avrebbe lasciato sul proprio tavolo prima di uccidersi, perchè fosse consegnata a Stalin.

Il giornale francese *Combat*, pubblica la lettera, della quale riportiamo alcuni brani. Masaryck si indirizzava direttamente a Stalin e affermava di aver sempre pensato che la Cecoslovacchia dovesse procedere d'accordo con la madre Russia. Dice di aver perfino acconsentito senza difficoltà alla cessione della Russia sub-carpatica alla U.R.S.S. Quando avvenne il contrasto fra i comunisti ceki e gli altri partiti, il vice-ministro Zorin fu mandato a Praga per incontrarsi con Masaryck. Zorin affermò allora, come si legge nella lettera, che non si pensava di sovietizzare la Cecoslovacchia.

Data questa assicurazione, da parte di Stalin, pregò Masaryck di convincere il presidente ad accettare le richieste comuniste per un nuovo governo a Masaryck riuscì a persuadere Benes.

«Capii subito — dice la lettera — che il partito comunista non aveva intenzione di mantenere le promesse fatte. In questo Paese la parola governo legale non significa più niente, siamo in un regno nel quale i comitati d'azione fanno legge».

Masaryck così conclude: «Avrei potuto evidentemente gridare ad alta voce il mio errore, dare le dimissioni, intraprendere la lotta contro il governo Gottwald e contro la sua politica, ma questo avrebbe voluto dire impegnare la lotta contro il vostro governo, il governo legale della Russia. Il figlio di Masaryck non potrà mai combattere il governo che dirige la Russia, non potrà mai dare il minimo pretesto ai nemici della Russia... Non posso vivere senza la libertà, non posso combattere per essa perchè Jan Masaryck non può combattere neanche indirettamente la Russia e il suo governo. Non mi resta che morire e morire in silenzio per evitare che il mio gesto serva di pretesto a coloro che vorrebbero provocare una guerra civile in Cecoslovacchia».

L'incontro tra Louis e Walcott rinviato

New York, 23 giugno.

La febbre dell'attesa era ormai giunta al parossismo, quando l'impresario Mike Jacobs ha annunciato ieri, nel tardo pomeriggio, il rinvio di ventiquattro ore dell'incontro tra Joe Louis e Joe Walcott per il titolo di campione mondiale dei pesi massimi».

La pioggia che era caduta con frequenti rovesci lungo tutta la giornata aveva fatto sorgere già nella mattina i primi dubbi sulla possibilità di un regolare svolgimento della spettacolare gara; gli organizzatori avevano tuttavia sospeso ogni decisione ufficiale, nella speranza di un repentino cambiamento del tempo.

Sbrigate le formalità del peso dei due pugili, l'acqua continuava però a scrosciare, sì da rendere necessario il provvedimento, che sposta di un giorno il gioco spasmodico degli interessi in campo, nell'ansia dello scontro dei due uomini di colore.

Le discussioni tra appassionati e tecnici di boxe non hanno pertanto subito un tempo di riposo e si sono anzi successe in un ritmo ognor crescente, tra l'alternarsi delle scommesse e le offerte dei bagarini, che approfittano di questa breve pausa per rimettere sul mercato a prezzi proibitivi, gli ultimi biglietti rimasti in vendita.

La folla che avrebbe dovuto gremire il Yankee Stadium di New York si aggirava secondo gli ultimi calcoli sulle cinquantamila persone, con una alta percentuale di «neri», felici, urlanti, disperati sostenitori del loro campioni di colore.

Vittoria degli "azzurri" sulla pseudimpionica su pista

La gran folla che quindici giorni or sono gremì gli spalti del Motovelodromo per vedere in gara i reduci dal Circo d'Italia, — annunciato ieri, nel tardo pomeriggio, il rinvio di ventiquattro ore dell'incontro tra Joe Louis e Joe Walcott per il titolo di campione mondiale dei pesi massimi».

La pioggia che era caduta con frequenti rovesci lungo tutta la giornata aveva fatto sorgere già nella mattina i primi dubbi sulla possibilità di un regolare svolgimento della spettacolare gara; gli organizzatori avevano tuttavia sospeso ogni decisione ufficiale, nella speranza di un repentino cambiamento del tempo.

Sbrigate le formalità del peso dei due pugili, l'acqua continuava però a scrosciare, sì da rendere necessario il provvedimento, che sposta di un giorno il gioco spasmodico degli interessi in campo, nell'ansia dello scontro dei due uomini di colore.

Le discussioni tra appassionati e tecnici di boxe non hanno pertanto subito un tempo di riposo e si sono anzi successe in un ritmo ognor crescente, tra l'alternarsi delle scommesse e le offerte dei bagarini, che approfittano di questa breve pausa per rimettere sul mercato a prezzi proibitivi, gli ultimi biglietti rimasti in vendita.

La folla che avrebbe dovuto gremire il Yankee Stadium di New York si aggirava secondo gli ultimi calcoli sulle cinquantamila persone, con una alta percentuale di «neri», felici, urlanti, disperati sostenitori del loro campioni di colore.

Vittoria degli "azzurri" sulla pseudimpionica su pista

La gran folla che quindici giorni or sono gremì gli spalti del Motovelodromo per vedere in gara i reduci dal Circo d'Italia — non è lieto e davvero displace che una bella manifestazione quale è stata quella di ieri, non abbia avuto una degna cornice di pubblico. Ancora una volta, infatti, si è dovuto constatare che il «divismo» fanno il vero sport.

I non molti presenti hanno goduto uno spettacolo bellissimo perchè gli azzurri della pista, opposti ai forti avversari di Francia (gli austriaci non sono mai stati praticamente in gara), si sono impegnati a fondo ed hanno realizzato un magnifico successo.

Ghella ha dominato nella velocità ed il quartetto italiano capitanato dal campione del mondo Benfenati ha sfiorato i cinquanta all'ora riuscendo a superare per cinque metri la squadra avversaria.

Incontro Italia Francia. — Velocità dilettanti: Tutte e tre le prove sono state vinte da Ghella che precede il francese Lagoury e l'austriaco Welt nell'ordine. Sui 200 m. i tempi sono stati di 12"4 - 13"3 - 13"1.

9 Km. a scratch: 1) Guerra in 11'11"3/10; 2) Faye (Francia) 11'12"1/10; 3) Freitag 11'14"1/10.

Velocità tandem: 1a prova: 1) Faye-Druot (F.); 2) Pozzi-Torchio, 200 m. 11"5/10; 2a prova: 1) Faye-Druot (F.); 2) Welt-Vermeta (A.) 200 m. 11"3/10; 3a prova: 1) Pozzi-Torchio (I.); 2) Welt-Vermeta, 200 m. 11"5/10.

Inseguimento a squadre: 1) Italia (Benfenati - Bernardi - Citterio - Evangelisti) in 4'49"3/10 (media Km. 46,656); 2) Francia (Bobinot - Gesunos - Guillement - Legeront in 5 m.; 3) Austria (Freitag - Goldshamid - Pobostal - Woelf) doppiati.

Americana internazionale: i cinque traguardi sono stati vinti da Ghella, Babinot, Golschmit, Citterio, Guillement. — Classifica: 1) Guillement-Legeront; 2) Ghella-Benfenati e a pari merito Golschmit-Ponetal.

Rava squalificato dalla Lega

Milano, 23 giugno.

La Lega nazionale, nella sua riunione odierna, ha deliberato i seguenti provvedimenti disciplinari: multe di lire 30 mila alla Lucchese; 20 mila all'Inter. Anconetana e Arsenal-Taranto. Giocatori espulsi dal campo: squalifica per una giornata: Rava (Juventus), Losi (Roma), Guaita (Inter) e Barbieri (Napoli).

E' stata altresì rinviata ogni decisione in merito al reclamo del Napoli per la partita Inter-Napoli

L'incontro fra il campione d'Italia dei pesi medi Milri e lo sfidante Manca si svolgerà a Trieste fra il 30 luglio e il 10 agosto.

La morte della maestra epilogo di un amore?

I funerali a Novara

Novara, 23 giugno.

Si sono svolti, stamane, i funerali della maestra Jeanne Rosetta Brucco, deceduta, come è noto, in circostanze misteriose, la notte su domenica. L'autopsia, eseguita ieri, non ha dato immediati elementi per stabilire, con sicurezza, la causa della morte della signorina. Susseguirà un altro esame; quello dei visceri. Per ora, la polizia propende per l'ipotesi di avvelenamento volontario da arsenico; il che appare azzardato perchè resta sempre a stabilirsi il movente. La Brucco era fidanzata, da circa due mesi, con un ragioniere di Gallarate, Pietro Vito, e doveva sposarsi ai primi del prossimo settembre.

Tra le molte voci circolanti in città, ma che raccoglie maggior credito, è quella che attribuisce il decesso della giovane a suicidio, come epilogo di un retrocena passionale.

Le investigazioni dell'autorità, intanto, sono rivolte a stabilire il contenuto di un biglietto che la Brucco stringeva in una mano al momento di essere ricoverata all'ospedale e che non volle mostrare a nessuno e a identificare la farmacia che avrebbe rilasciato la polvere insetticida e, infine, a sapere chi ha somministrato il medicinale (la polvere che sarebbe stato sciolto, sempre secondo le affermazioni dei congiunti, con la zuccheriera vuota).

Due innamorati si impiccano colla medesima fune

Belluno, 23 giugno.

Due giovani innamorati si sono tolti la vita impiccandosi ad un albero con la medesima fune, legata in modo da formare due cappi. Il dramma è avvenuto a Sois in provincia di Belluno e ne sono stati protagonisti Carlo Benegnu di anni 22 e Assunta Colle di anni 23. Un solo ostacolo poteva in qualche modo impedire la realizzazione del loro sogno d'amore: la ragazza aveva una bimba di 3 anni. Ma poichè nessuna seria obbiezione era stata posta al matrimonio da parte dei famigliari del Benvegnu, non si riesce a comprendere come i due giovani siano arrivati alla disperata soluzione del suicidio.

Oggi galoppo a Mirafiori

Oggi dodicesima riunione di corse al galoppo a Mirafiori con inizio alle ore 16. Le prove in programma si annunziano interessanti e con un notevole numero di partenti. Nella corsa degli Premi Mirabello avremo la rivincita tra La Franchi e Pilobello, finiti, al loro debutto, con una cortissima testa a vantaggio della femmina; oggi il maschio riceve tre chilogrammi. Nell'altra corsa in siepi, il «Premio Sant'Ilario», su la cavalla fermata domenica scorsa per displacori alle gambe nella Gran Corsa in Siepi, sarà rimessa. Ubbidiente è ancora da preferire a Solstizio ed a Pleniera. Per le altre prove indichiamo «Premio Stresa»: Pelo, Bizantino; «Bira»: Accordo, Lucinigo; «Ceresole»: Staffiere, Morino; «Fossano»: Scozia, Albarengo; «Susa»: Zampa, Lobar.

Mazzola è stato colpito da improvviso malore mentre si trovava in un caffè del centro. Il medico sociale, immediatamente accorso, ha constatato trattarsi di congestione, causata dal fatto che il capitano del Torino a della Nazionale aveva bevuto bibite ghiacciate, sottoponendosi anche ad una doccia fredda dopo il solito allenamento pomeridiano. Dopo una notte piuttosto agitata trascorsa in un albergo cittadino, Mazzola è stato accompagnato nel pomeriggio di ieri a casa. Benchè il medico avesse consigliato il riposo egli si è egualmente alzato recandosi al campo per assistere all'allenamento dei compagni. E' assai probabile che Valentino possa domenica essere in campo per la partita col Modena.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

A. Argani, betoniere, elevatori, bitumatrici vendonsi **anche rateal**mente. Edile, **Madama** Cristina 98. Telefono 668-361.

ACQUISTASI macchina riproduzione disegni larghezza da **m.** 1,20 a m. 1,50. Telef. 30-540. 25530

ACQUISTO impianto completo attrezzatura usato buonissime condizioni fabbricazione vernici colori. Cesiananzi senza descrizione particolareggiata prezzo. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino.

ARGENTINA. Residenti in Argentina per impianto azienda assumerei rappresentanza prodotti industria meccanica ed elettrotecnica. Scriv. cassetta 5086 SPI Torino.

CERCO sega nastro cm. 90-100 murale. Giuseppe Gianotti, Settimo Torinese. 93866

COMPERO imballaggi tipo sacchi e archivio carta piccola e grossa partita. Telefonare 54-940.

COMPRESSORE mieumatore nafta vendo occasione. Via Don Bosco 43.

COPRO acciaio flessibile metri 9000 mm. 14. L. 900.000. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 25403

DEMOLIZIONE vende grosse partite materiali, legname, pietre. Via Genova 97. 92159

DESATINCE polveri occasione cercasi. Bo, corso Firenze 129.

ELCOM fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, due seta, merce pronta. Via Tiziano 15. Telefono 68-836.

ELETTROCONDUTTORI, ingrosso fili avvolgimenti. Sacei, Giolitti 16. Telef. 47-439, 43-893. 90014

FABBRICA copertoni impermeabili d'ogni genere (teloni) tendaggi, merce d'occasione, riparazioni. Museo, corso Francia 106.

F.I.T. - Rodi S. tel. 44-093 vende motori elettrici, trasformatori, cuscinetti sfere, ventilatori, scaccianosche. 45179

FORTE quantitativo lamiere 4-5/10 piane ed ondulate, altre cm. 8/1 da 15, 20, 30, 40/10 L. 420 Kg., rete metallica occasionissima. Via Parma 1

FRIGORIFERI Bosch Fiat Westinghouse G.E. Magnadyne. Riparaz. garantite. Friedo, Ingg. Cunnio Indemini. Sospello 91, telef. 90-790.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antiendio. troverete pronto da Sipator, Beccaria 9. Telefono 59-810. 90164

MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano. Omar, Massena 13. 93855

MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni pulitrici smerigliatrici elettropompe vende prezzi concorrenza. Luparia 69-673.

MOTORI, trasformatori, elettropompe, elettroferroviario Tallero. Studio tecnico Chiaberge, via Biancamano 4. Tel. 583-050.

OCCASIONISSIMA vendo bilance automatiche. Nastrucci, via Michiela Lessona 7. Telefono 75-510.

PERNOTTERI lavorazione legname con piccolo terreno ovvero camioncino 501. Telef. 82-687.

PIASTRELLE smaltate per rivestimento. Stabilimento Sassuolo. Ufficio vendita Saime, Modena.

PUNTE elica rapide acquistansi. Meccanicasali, Piazza Scuole Pie 9, Genova. 90950

ROTTAMI, torniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6. Tel. 81-008.

SE vera occasione acquisterebbesi pesa bilico metri 3 x 8 portata almeno 250 quintali. Scrivere dettagliando Casella Postale 87, Vicenza

SUPER Ditta, Bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritabiscotto elettrici (paramento rateale). Bessone, S. Anselmo 3.

TELAI mano alti jacquard montati vendo, cessione o combinazione per locali forza luce. Scrivere cassetta 6072 SPI Torino.

TUBI khisa, lunsenari, chiusini, bocchette, Richetta, corso San Maurizio 12. 93144

VENDONSI anche razionalmente circa 100 metri stilino cavo elettrico rame 7 x 0,5 isolamento gomma sottopiombo protetto filo ferro, indirizzare offerte OMSA, Calata Gadda, Genova. 93859

VENDESI locomobile OM rimessato a nuovo mg. 4,5 HP 25 atmosfere 10, lubrificazione pompa. Telefonare 95-450 oppure scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. 64923

VENDO impianto lavanderia per albergo capacità Kg. 40. Tel. 556-196

VENDO rettifica Landis esterni, tornio, fresa, rettifica planetaria. Telefonare 61-087. 47726

VENDO sega circolare seminuova finalmente trasportabile. Carbonato, corso Tassoni 50. 47716

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANO confeziona svende camicette seta, camicioli uomo, camicie popeline, seta, lagi seta, golf, pulover, Oberio, via Stradella 180, tram 19. 91108

GERCO lavoro di fornitura da fare in casa. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino.

GOILE assume grandi e piccoli lavori. Achemio, Mongineyro 52. Telef. 31-864, preventivi richiesta.

FALEGNAMERIA assume lavori serie, Modicità, serietà. Garbarino, Via Verazzano 53. 47730

GLI ORIGINALI assortimento thermos Electrolux altri tipi ripara Appendino, corso Stupinigi 70, tel. 65-207 ore 12-14.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere, calcolatrici Tel. 43-160, S. Secondo 33.

PAGLIONI carrozzerie lettini fabbrica, riparazioni rimessa a nuovo Mongineyro 24, Tel. 39-791.

SPECIALITA' verniciatura lavabile per rinelli smaltatura falegnameria P. Barcellona 48 Tel. 70-800.

TIPOGRAFIA specializzata stampa su nastri e ricordini mortuari La Perfetta, via Maria Vittoria 28.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFITTERE cinema avviato sito nelle provincie Alessandria, Genova, Piacenza, Ovada.

APPITTO cedo chiosco 2,30x1,30 interno cortile. Via Cernaia 18.

APPORTANDO cauzione 1-2 milioni, 30enne laureato legge, ottime referenze, pratico amministrazione aziende commerciali, disposto trasferirsi ovunque cerca sistemazione. Scriv. cassetta 9141 SPI Torino.

AVVIATA officina automotoriparazioni con negozio annesso, zona centrale cedo. Scrivere cassetta 3309, SPI, Torino. 48003

AVVIATO burrificio cedesi occasione. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. 61170

AVVIATO negozio Bori e reparto rimettesi causa salute città provincia. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino.

AZIENDA cartaria Riviera Ponente avviatiss. vendesi causa sopravv. Scriv. cassetta 307 Z. SPI, Milano.

BOTTIGLIERIA avviatissima con alloggio buonissima posizione cedesi. Telef. 72-805. 47708

BRIZIO cede centralissima lussuosa vinicola comodo alloggio occasione. Francesco Assisi 1.

BRIZIO cede tabaccheria importante città provincia, forte reddito. Francesco Assisi 1. 93391

CAUSA espatrio cediamo rinomata fabbrica mobili macchinario, attrezzatura, materiali, negozi, magazzini, laboratorio, ufficio. In blocco oppure separatamente camere letto, pranzo, tinelli, studi, ingressi. Telefonare 80-851.

CAUSA espatrio cedo officina costruzione stampi e lavorazione meccanica in genere. Tel. 52-697.

CAUSA malattia affitto oppure cedo anche solo quota parte pastificio provincia Cuneo, affitto prezzo. Urati, via Giolitti 10. 93866

CAUSA malattia cedesi avviatissima azienda lussegne lussuose Neon Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino.

CAUSA ritiro socio cedesi grande magazzino legna carboni, Orsello, corso Tassoni 50. 47748

CEDESI con alloggio bottiglieria biscetteria centralissima portici vasta clientela esportare, tavoli. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 25456

CEDESI fabbrica città riviera avviatissima ricco macchinario grandiosi locali bioccasi 3.800.000. Carena, Sommacampagna 3.

CEDESI farmacia sopra redditizia con annesso alloggio giardino orto Trofeto 30 Km. Torino. Scrivere Ferrari, corso Duca Abruzzi 66

CERCASI cartoleria redditizia possibilmente alloggio. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. 25431

CEDESI magazzino ingrosso cicli accessori semiretrate clientela lunga locazione affitto moderato. Telefonare 58-084.

CEDESI negozio lussuoso vuoto 2 vetrine presso stazione Ciriè Lanzo lunga locazione. Telef. 40-011.

CEDESI piccola officina S. Paolo, anche solo locale 50 mq. o macchine. Telefonare 61-087.

CEDO licenza superalcoolici, banco, macchina, dosatore, compressore gelati, attrezzatura completa caffè separé, Benedetto, via M. Vittoria 31. Telefono 89-230.

CEDO locale con torniletto, mola, trapano, ecc. forza motrice. Telefonare 45-197. 89001

CEDO sana industria con gerente reddito netto 270.000 annue, richiesta 1.500.000, permuto alloggio casetta. Telef. 74-931. 25481

CENCO urgentemente da privato mutuo 1.500.000 garanzie sicure buon premio. Telef. 88-093.

CINEMATOGRAFO provincia Torino ottimamente arredato annesso alloggio lunga cartellazione cedesi 1.500.000. Agazzi, Campana 17.

COMPRO contanti licenza trasferibile caffè bottiglieria. Scrivere cassetta 3188 SPI Torino.

DIRETTORE officina 1-2 milioni associerebbe riservatissima serietà azienda. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. 47823

DISPONENDO capitali Accordansi sovvenzioni, compartecipazioni, garanzie. Ballo 11, Telef. 57-517.

DISPONENDO 4 milioni, autoveiture, esercente 30enne amina combinazione impiego, disposto viaggiare, garanzie, cessità. Scrivere cassetta 9237 SPI Torino.

DISPONENDO locale macchinario legislazione eventualmente alloggio assicurei persona pratica. Perlineria, corso Rosselli 137.

DISPONGO 1.500.000 tecnico espertissimo macchine, Attrezzature, utensilerie, esaminerei combinazione oppure impiego Adducia cautionando. Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino. 25456

DISTILLERIA città riviera avviatissima ricco macchinario grandiosi locali bioccasi 3.800.000. Carena, Sommacampagna 3.

DROGHERIA avviata, ferrefattiere posizione ulcino lavoro, alloggio cedesi 1.000.000. Balma, Sacchi 34.

DROGHERIE commestibili bottiglierie panetterie alberghi pensioni cede Ginistello, Garibaldi 6.

ESERGENTI cessioni, rilievi, valutazioni, perizie. Perito giurato Cabutti, via Cosseria 3. Tel. 48-817

ESPATRIO cedo avviato ventennale negozio pezzame con alloggio 2 camere completamente ammobiliate, telefono, compresi mezzi bloc. co 1.000.000. Telefonare 70-249.

ESPORTAZIONE vini 250.000 giornaliere annesso alloggio cedesi 1.800.000. Balma, Sacchi 34.

FARMACISTI vostro collega tratta affari farmacie. Ag. Averzana 3, Genova. 93914

LABORATORIO fotoceramica avviatissimo cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino.

MOBILI salone cedesi mercato tedesco con retro abitabile, agevolazioni pagamento. Corso Trapani 99.

NEGOZIO elettricità su corso, telefono, forza, gas, acqua cedo causa trasferimento 950.000. Telefonare 82-119, Torino.

OCCASIONE causa malattia cedesi affittasi Portacomaro (Asti) avviatissimo stabilimento mq. 1000, segheria, lavorazione legno, due centrale 300, bottaio, falegnameria, vasti magazzini, macchinari, ufficio, alloggi comodità, commercio legname, scalo ferroviario, trasformabile qualunque industria. Penna Luigi, Portacomaro.

OCCASIONE cedesi officina elettromeccanica trifase zona di clientela, via Santhia 40. tel. 90-030.

OCCASIONE commercio centrale avviata cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 102 G. Sipra, Torino.

PANETTERIE città riviera Ponente lavorazione 2 6 14 q.li giornalieri cedesi convenientemente. Carena, Sommacampagna 3.

URGONO 500.000 forte interesse garanzia beni immobili massima serietà. Scrivere cassetta 3078, SPI Torino. 48005

1.000.000 esaminerei seria combinazione preferibile ramo alimentari. Signor Dromero presso Richetti, corso Vittorio 125, Torino. 93841

4 CASE e TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTEREI alloggetto piccolo occupato centrale. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. 64795

ACQUISTEREI casa signorile terreno cinto m. 500, 600 Borgo Rossini Aurora. Scrivere Genotti, corso Ciriè 14. 47851

ACQUISTO casa centrale signorile, Telefonare 34-800 ora dei pasti.

ALLOGGETTI 2 camere cucinino mansardine garage vendonsi, Corso Savona 10. 25399

ALLOGGETTI moderni 2 camere, cucina, accessori vendonsi corso Regina Margherita 219. Telefonare Tazzini 73-720. 47733

ALLOGGI convenientissimi, termo basso prezzo, Lanze, Torricelli 19 (Cit).

ALLOGGI locali moderni zone diverse, vuoti, vendonsi. Cabutti, via Consolata 2. 90936

ALLOGGI signorili palazzo centrale nuova costruzione, doppi servizi, lusso subito vendonsi, Ufficio Regia, Vicoli 1, Telef. 46-816.

A Marsala vendesi proprietà terriera ett. 30 circa, prezzo conveniente. Scrivere B. Negri, IV Novembre 10, Suzzara (Mantova).

AMMINISTRAZIONE case terreni condominii. Geom. Sandrone, Frassinetto 43. Telefono 30-112.

A privato vendesi palazzo stile alloggio padronale Boero corso Vittorio (Porta Nuova) villa grandinosa con parco. Scrivere cassetta 9194, SPI, Torino.

ATTENZIONE! vendonsi macchine, piccole grandi, Francia, luogo facilitazione pagamento, Marchiolo, viale Angeli 25, Cuneo.

CASA civile affittasi 30-40 camere acquistasi, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino.

CASA modernissima, centrale, 155 vani, ascensore, redditizia, vendo 31.000.000. Giletta, Barbaroux 4.

CASA 48 camere giardino Gran Madre vendo direttamente, Ing. Vandotti, telefono 52-775.

CERCO fabbricato 40-50 locali, periferia, vicinanze Torino, con terreno circostante. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. 48005

COMPRO casetta campagna, montagna Telef. 63-002 dalle 19 alle 16.

CORSO Oporto 50, alloggi diversi convenientemente vendonsi. Visibili ore 16-18.30. 93862

DIDIONE 6, vendonsi alloggi signorili 2 3 4 camera cucina. Visibili ore 14-15. 25567

INGEGNERE disposta Colombo 25, fabbricato 4-500 mq., eventuale combinazione industriale, apporterebbe lavorazione. Affaccerasori, Telefono 56-713. 61567

MEDITERRANEO 98 vendonsi alloggi modernissimi ascensori lavanderia liberi da contratti locazione. Visibili ore 16-17.

MONFERRATO vendesi villetta essenziale 2 ambienti, comodità moderne, lusso, garage, vasca, frutteto, libera subito. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. 47797

PALAZZINA 16 ambienti 5 liberi vendesi, Pietro Micca 8, Bersano.

PALAZZINA periferica, 8 camere, ampio giardino, alloggio libero subito, vendesi 1.200.000. Tel. 60-923

PORTA Nuova via Magenta 3, vendonsi piccoli grandi alloggi mansarde importanti negozi, liberi subito, ore 16-18. 90878

PORTA Palazzo vendesi alloggi grandi piccoli liberi subito. Via Principe 19, portineria. Tel. 74-592.

PORTA Palazzo salone mq. 150, negozi, magazzini, costruzione nuova, possibilità adattamenti, affittansi. 13-14, telef. 47-036.

PRIVATO vende casa 8 camere con giardino alloggio libero subito, Telefonare 75-305. 64707

RIVIERA Ligure acquisto una ter camere, casetta anche da ripristinare o piccolo lotto terreno. Scrivere cassetta 3033, SPI Torino.

RIVOLI vendesi casa sito commerciale 8 vani, negozio, alloggio liberi, prezzo mite. Rivolgersi dott. Paracca, Rivoli. 61750

SPOTORNO vendesi casa 3 camere ammobiliata tutti conforti, libera subito. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 47771

TERRENO 570 mq. coperti 130 da costruzione, laboratorio nuovo. Libero subito, Lungo Dora Voghera, Telef. 60-936. 20092

URGENTE comprare villetta, palazzina, giardino, comodissima tram possibilmente precollinare, libera fine mese Capussotti, 34 Polo 1.

VENDO alloggio libero P. Nuova 6 camere tutti conforti con giardinetto. Telefonare 53-055.

VENDO casetta moderna 3 camere accessori termo mq. 900 terreno cintato. Via Pietro Cossa 115-8.

VENDO palazzina libera, garage, semicentrale, giardino. Scrivere cassetta 9089, SPI, Torino. 93779

VENDONSI alloggi moderni 2-3 camere servizi Giacinto Collegno 17 liberi subito. Visibili 15-18.

VENDONSI alloggi moderni 2-3 camere servizi. Raccoglgi 104 liberi subito. Visibili 16-17. 93381

VENDONSI oppure affitto stazione estiva 9 camere semi ammobiliate collina Aglié Canavese, luce. Telef. 50-874 (8,30-12,30; 15-19,30).

VILLA signorile bassa collina Torino, 10, 350; 20.000 frutteti, pineta, giardino, locali 15, dipendenze, vendo 12.500.000. Giletta, Barbaroux 4.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

COMBINAZIONE dispongo locale vuoto centrale per vendita, rappresentanza moto accessori, con licenza. Scrivere cassetta 1090, SPI Torino. 25659

AFFITTASI, capolinea Monterosa tram 10, in palazzina, bellissimo seminterrato 100 mq., luminoso, asciuttissimo, uso magazzino, laboratorio. Avv. Garrone, telefono 46-472, Bellezia 18.

CEDESI locale magazzino industria silenziosa mq. 70 forza telefono, S. Salvario, telefono 61-087.

CERCASI urgenza locale negozio via Roma od immediate adiacenze tratto Porta Nuova S. Carlo. Scrivere cassetta 3205, SPI Torino.

AFFITTERE pagando massimo locali uso magazzino piano terreno interno cortile semicentrale. Telefonare 61-991.

GROSETTA corso Orbassano 24 affittasi negozi lussuosi con alloggi relativi. 47728

SOCIETA' commerciale cerca in affitto 4 locali ufficio con annesso magazzino piano terreno 150 mq. zona centrale Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. 47719

UFFICIO centralissimo signorile completamente arredato cedesi occasione. Telefonare 58-573.

6 APP. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

BUONENTRATA offro per alloggetto vicin. via Nizza. Tel. 61-672.

CERCANSI vicinanze banche 7-8 locali uso ufficio. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 25431

CERCO alloggio signorile 3 camere servizi preferibilmente zona Francia offrendo buonentrata buon affitto. Telef. 70-813. 82231

CONIUGI offrono buonentrata 1-2 camere soffitta città, dintorni. Luigi, Cernaia 47. 25352

PROFESSIONISTA offre buonentrata alloggio signorile 4 camere, servizi, zona Umberto, Crocetta, affitto massimo. Telefonare 93-079.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

AFFITTASI villetta Trana stagione estiva Telef. 45-012 Torino.

AFFITTASI villeggiatura quattro ambienti bene ammobiliati mezzo montagna vicin. Torino. Tel. 41-166

ALASSIO camera, uso cucina, vista mare, luglio L. 95.000. Telefonare 74-324. 83138

BARDONECCHIA affittasi subito camera fino 25 luglio. Tel. 97-465.

IMPORTANTE azienda torinese cerca posti in case di cura Alta Italia per ricotero pre post-sanatoriale propri dipendenti. Scrivere indigliando cassetta 3270, SPI, Torino. 48004

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALASSIO. Pensione dei Fiori viale Marconi 34, nuova, signorile, tutti confronti, ottima cucina.

ALASSIO pensione signorile trattamento ottimo centralissima fino 10 luglio 1300 tutto compreso. Informazioni telefonare 35-761 Torino (ore 12-13).

BORDIGHERA. Albergo Villa Elisa, pensione 1300, servizio tassa soggiorno compreso. 81998

BORGIOVERezzi Riviera Ponente, Albergo Villa Rose, ogni confort, prezzi miti. 83796

CERVIA-MILANO MARITTIMA. Limitatamente 11-18 luglio soggiorno ideale Campeggio Nazionale C.A.I.-UGET m. 1700 lire 4200, C.A.I.-UGET, Galleria Subalpina tel. 41-611.

L'ALBERGO Navone, già Pensione Navone, Laigueglia, nuova gestione assicura ai suoi clienti trattamento perfetto a prezzi di convenienza. Ricordate Albergo Navone, Laigueglia. 90717

MONTAGNA Fenestrelle Pensione Tre Re a 92 Km. dal Sestriere, pineta propria. Luglio 1300.

MONTECATINI. Riposo tranquillità benessere Excl Astoria presso Stabilimenti Garage. 25172

PENSION Bellevue m. 900 pineta, meravigliosa panorama sul Monte Bianco e Courmayeur. Fine cucina casalinga. Indirizzare Agenzia Ambrosetti, Aosta. 93837

RICCIONE. Albergo Idea-Praga sulla spiaggia. Trattamento ottimo. Cuscere preventivi.

SANREMO. Grand Hôtel Londra-Aosta. Nuova gestione, aperto tutto anno, Cabine proprie.

SPORTINIA nella Pineta (m. 2700 seggiovia allacciata autopullman tutte le domeniche. Via XX Settembre 54 Telefono 13-753.

SPOTORNO, Grand Hôtel Palazzo, completamente rinnovato, massimo confort, spiaggia propria, cucina eccellente. 93856

VARAZZE, Hotel Savoia, sul mare, rinnovato, spiaggia, cabine proprie, cucina prelibata.

VARAZZE. Pensione Ideale, sul mare, familiare, scelta cucina, prezzi miti. 93843

VARAZZE. Pensione Papelli-Tinivella, 1900, cabina, servizio, tasse comprese. Prenotarsi. 93849

VARAZZE. Pensione Regina, posizione splendida, giardino, prezzi miti, ottimo trattamento. Socelli Nitterini. 93778

VARAZZE. Pensione Renato, centralissima, arredamento nuovo, giardino, vicinissima mare. Giugno 1000 Tutto, Alloggio: Luglio 1300.

VARAZZE. Villetta Pensione Mottari, giardino, ristorante, pergolato. Ottima cucina. Prenotarsi.

VIAREGGIO. Alberto Margherita, magnifica posizione, confortevole. Ottimo trattamento, massima riservatezza. 93545

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALL'ISTITUTO « Cima » 7-8 giugno iniziansi corsi estivi stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 334, Telefono 50-354.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI a distinti camera ammobiliata matrimoniale, esigui referenze. Telef. 53-180.

AFFITTASI bellissima ammobiliata unico inquilino. Portinela corso Sempione 18. 83411

AFFITTASI a persona sola elegante camera ammobiliata, massima serietà. Rivolgersi giornaliero piazza Bernini.

AFFITTO piedi-a-terra acqua corrente. Telef. 81-077. 47717

CASA signorile, signore sola non affitacamere offre a distinto signore lussuosa matrimoniale, ricchissimo salotto bagno telefono. Referenze. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

DOMIAVARI casa signorile pensione milleduecento ammobiliate due letti uso cucina ventimila. Telefono 40-010 Torino 12-15. 93784.

SERIO fisso cerca in luglio ammobiliata pensione paragni Perla Nusa vendetta uso riferimo Magna eventualmente garage. Tel. 40-474.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ARTIGIANO cerca ragazza 14-16 anni zona Campignoglio. Scrivere cassetta 3173 SPI Torino.

AUTISTA domestico cercasi. Scrivere ore pasti, pasti occupati, pretese cassetta 3121, SPI, Torino.

AVVOCATO esercente, specialista divorzi, cerca collaboratore per acquisizione clientela italiana. Casella Postale 167, Sanremo.

BUSTAIA cercasi buona lavorante reggipetti. Scrivere cassetta 3180, SPI Torino: 47180

CALZATURIFICIO cerca abile bordatrice tomaie. Richiedesi referenze e massima capacità. Presentarsi via Belfiore 56, Torino.

CAPO macchina impressore tipografo, macchine cilindriche automatiche, ottima esperienza lavori tipografici alta classe, trattamento inobiastri e conoscenza moderni metodi avviamento cercasi per reparto tipografico importante industria meccanica provincia Torino. Scrivere dettagliando posti occupati, mansioni svolte, età, stato famiglia, referenze, cassetta 3186, SPI, Torino. 47800

CAPO magnale cilindrista oppure cilindrista provetto cercasi, indicare posti occupati, età, se coniugato. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. 47802

CERCANSI abili manicure o pedicure. Cosiantino, corso Palestro 1. Telefono 51-961. 47801

CERCASI domestica stagione montagna. Presentarsi ore 18-20 Salvator Farina 3, portinaio.

CERCASI signorina gerenza avviata drogheria, Rastello, corso Emilia 3, Torino. 47784

CERCASI signorina governo bambino 3enne e bambina 2anni buon trattamento. Presentarsi Ferrero, via Don Minzoni 2, preferibilmente ore pasti. 61365

CERCASI steno-dattilografa perfetta conoscenza spagnolo, tedesco, buona retribuzione. Scrivere cassetta 3168 SPI Torino. 47750

DENTISTA cerca Servizio tuttofare buon trattamento referenze inecepibili. Telef. 56-936.

GERCO donna tuttofare esperta cucina, serie referenze. Tel. 30-424.

GUOCO arturo impiego oppure aiutano cercasi per piccola mensa. Scrivere ore pasti occupati cassetta 3221, SPI, Torino. 47800

GUADAGNERETE collocando presso famiglie ottimo sapone, saponette. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. 47716

IMPORTANTE industria chimica affiderebbe posto direzione amministrativa a giovane laureato, preferibilmente reduce. Indicare età e « curriculum vitae ». Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. 92450

IMPORTANTE società cerca tecnico espertissimo lavorazione marmorelle conoscenza metodi moderni. Inutile presentarsi senza documentazioni attività passata rispondente requisiti. Transcontinent. Re Umberto 3. 48006

LANIFICIO in Torino cerca rappresentanti abilissimi. Trattamento speciale assicurazione globale impiego. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. 47425

LAVORO in serie facile continuativo salario 800 giornaliere lavorazione domicilio. Manifature Magnani Casella 34, Pesaro.

LIQUORISTA perfetto pratico anche lavorazione vermouth cerca importante ditta Bari, inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Indirizzare cassetta 053 SPI Bari.

MI urge assistere provetto escavatorista. Telef. 65-967.

RAGAZZA tuttofare cercasi da distinta famiglia, paga massima. Scrivere età, posti occupati cassetta 3220, SPI, Torino. 47801

URGENTEMENTE cerco pratico infermiere, servizi domestici, possibilmi, pensionato. Malnoiti, Alba.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 60 successive

ABILISSIMO controllo segreteria servizio sala alberghi ristoranti cerca occupazione ovunque anche stagionale. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. 61365

AUTISTA 30 anni serio occuperebbe presso famiglia ditta. Referenze. Scrivere cassetta 3195 SPI Torino.

SMINICO laureato provetto analista chimico acciaio leghe leggere prodotti inorganici celibe 26enne. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino.

GIOVANE 26enne media 1° liceo diploma stenodattilografia 1ª impiego offresi. Scrivere cassetta 3171 SPI Torino. 47758

GIOVANE diploma magistrale impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3171 SPI Torino. 47758

IMPIEGATA lavori ufficio anche contributi stenodattilografia pratica edilizia offresi. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. 47811

MACCHINISTA confezionista pellicciaia occuperebbesi eventualmente domicilio. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino. 47735

MILITARE congedante perito chimico industriale offresi commissario. Pedicini, Saorgio 60. 47799

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio, dattilografia comptometrista multi pretese, offresi anche lavoro provvisorio. Libera subito. Scrivere cassetta 3170 SPI Torino.

RAGIONIERE anziano cerca occupazione carattere amministrativo contabile anche parte giornata, multi pretese. Scrivere cassetta 6191 SPI, Torino.

SERIA 22enne laureata accompagnerebbe mare ragazzi medie luglio agosto ottime referenze. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino.

SIGNORINA 17enne stenodattilografa conoscenza francese seria attiva. Referenze. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 47744

TORNITORE attrezzista 1ª calea. offresi Torino o dintorni. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino

TUTTOFARE offresi mattino cambio vitto alloggio. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. 47794

Signora presenza abile commessa referenze offresi, anche cassiera. Scrivere Fissore, corso Unione Sovietica 3, Torino. 82138

Signora pensionato robusto volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Mina, Nicola Fabrizi 118.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTICO Oleificio Giovanetti Giordano, Ongetta, esclusiva produzione olii finissimi e saponi extra, cerca rappresentanti vendite diretti consumatori. 24030

A piazzista alberghi Piemonte offresi lucroso affare. Scrivere cassetta 1081, SPI, Torino. 25186

CALZIFICIO, disponendo negozio centrale Torino relazionerebbe con calzificio importante. Scrivere cassetta 1192 SPI Torino. 25385

CERCASI piazzisti veramente introdotti enti istituti conventi collocamento articoli grande consumo per Torino provincia stipendio provvigione. Sacil, via Villa Giusti 9, mattinata. 47769

GROBBISTA tessuti cerca persona introdotta concessione rappresentanza Liguria Piemonte. Scrivere cassetta 121 Z, SPI, Milano.

IMPORTANTE Industria genovese cerca rappresentanti deposito proprio, vendita saponi, olio oliva, rettificati, provincie Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 41 H, SPI, Genova. 93639

IMPORTANTE oleificio e saponificio Ligure cerca attivi introduttori agenti per zona Chivasso, Casale, Valli Aosta, Lanzo, Susa, Pellice. Scrivere dettagliando referenze, cassetta 3181, SPI, Genova.

INDUSTRIA Milanese lancio nuovo concorso caramelle premio cerca concessionario in proprio con automezzo. Scrivere cassetta 107 D, SPI, Milano. 93851

INTROITO Aosta, Alessandria Asti, Cuneo, Torino grossisti drogherie coloniali dolciumi accetta serie rappresentanze, referenze. Scrivere cassetta 1131 SPI Torino.

MACCHINE utensili attrezzature garage cercherebbe agente vendite esclusivista per Cuneo e provincia. Misai A.A. Leio via Pisani 14, Milano. 93850

OLEIFICIO Francesco Libero, fondato nel 1904, cerca attivi rappresentanti provincie Cuneo, Torino, Aosta. Referenze ineccepibili. Richieste: Asti. 93589

PROPAGANDISTA ed visitatrice medici Piemonte cercasi da laboratorio conserlito Referenze cassetta 83 D, SPI, Milano.

RAPPRESENTANZA esclusiva per Torino e provincia. Limitazioni perle, colliane, offresi a introduttori articoli bigiotteria, buon trattamento. Scrivere indicando referenze Galli Bruno, S. Nicolò 76 R. Firenze. 93801

RINOMATO oleificio Oneglia cerca inerebbe serissimi agenti importanti centri rurali Piemonte Lombardia Emilia Veneto. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 25432

SAPONIFICIO cerca introduttori piazzisti Torino rappresentanti provincia. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. 47725

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

DISTINTA, colta, seria, affettuosa piacente, alloggio proprio, buona posizione, fisicamente sposerebbe 42-48enne, distinto, istruito, sentimenti elevati, posizione adeguata. Tratta parenti, massima serietà. Inapprezzabili. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino. 25414

GENITORI sposerebbero signorina giovane bella sana coltura superiore dote cospicua con gentiluomo laureato presenza posizione massimo 35enne; dettagliare referenze, massima riservatezza. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino.

INDUSTRIALE, ragioniere, piemontese 40enne, ottima famiglia, azienda propria, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 28-32enne, diplomata o laureata, di buona famiglia, condizioni adeguate, sentimenti elevati, moralità ineccepibile, statura alta e piacente. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino.

Nonna buona famiglia laureato relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova 26enne. Scrivere cassetta 1133 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

MANCIA per ritrovare lupacchiotta nera (Groenedael) smarrita ammalata. Telefonare 24-569.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABBIGCHANI abiti usati divise stivali scarpe. Pavoncello, via Giannazzi 3. Tel. 44-092.

ACCERTAMENTI, informaz. commerciali, investigazioni private. Cittadini dell'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour. Tel. 41-100.

ACCERTAMENTI informazioni private comunque. Pellegatti, telefono 47-372, Carlo Alberto 40.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 8. 93831

ACQUISTIAMO macchine per scrivere, calcolatrici. Corso Matteotti 3, Telefono 41-990. 61122

ACQUISTO mobili, soprammobili antichi, tappeti persiani. Discrezione assoluta. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. 47787

ACQUISTO occasione affettatrice, macinatrice, bilancia, bascula, macinino elettrico, frullino, argentiera albergo. Telefonare 40-930.

ALLA Mai troverete tutti i tipi di mobili a prezzi di vera occasione. Esposizione, c. Matteotti 100 A, telefono 41-676 Fabbrica, via Giovanni Pascoli 4, telefono 33-351.

ARMONIUM Busson d'Arte occasionissima adatto salone chiesa, altri modelli anche pedaliera. Pianoforti vendo compro noleggio accordatore riparazioni, prezzi convenienti. Restagno, Vittorio 90.

ASSORTIMENTO vasche bagno occasione e nuove, prezzi ribassati, idraulica, Marzini 15, telefono 45-203.

ATTENZIONE. Matrimonialì 46.000, cuc